Capitolo quinto

GLI ATTEGGIAMENTI E GLI ORIENTAMENTI DEI GIOVANI

Conclusa l'analisi delle risposte per quanto concerne il tipo di rapporti che essi instaurano con la società e con il mondo vicino, sia di coetanei che di adulti, visti i motivi della frequenza alla discoteca ed i comportamenti che vengono assunti in tale ambito con i possibili rischi, si impone la necessità di considerare sinteticamente, con un solo colpo d'occhio, l'insieme dei risultati, onde trarre un'indicazione complessiva per la comprensione e descrizione unitaria degli atteggiamenti e degli orientamenti del giovane che frequenta le discoteche.

Questo verrà compiuto nel presente capitolo che procederà secondo il seguente schema:

1. RISULTATI GENERALI

- 1.1. I PRINCIPALI ORIENTAMENTI NEL TEMPO LIBERO
- 1.2. VALORI ESPRESSIVI E VALORI STRUMENTALI
- 1.3. LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE
- 1.4. IL RAPPORTO TRA GIOVANI E SOCIETÀ

2. DIFFERENZE DI ATTEGGIAMENTO TRA I VARI GRUPPI

- 2.1. GLI ATTEGGIAMENTI NEL TEMPO LIBERO
- 2.2. LA DIMENSIONE DELL'ESPRESSIVITÀ-STRUMENTALITÀ
- 2.3. GLI ATTEGGIAMENTI NELLA SFERA AFFETTIVO-COMUNICATIVA
- 2.4. ATTEGGIAMENTI NEI RIGUARDI DELLA SOCIETÀ

Le informazioni ottenute attraverso l'analisi del contenuto rimangono ad un livello descrittivo e rischiano essere molto dispersive e non dare quelle risposte esplicative che ci attendevamo dal presente lavoro. Dato che molti items non furono concretamente utilizzati, altri erano simili o alternativi, si rese evidente la necessità di condensarli per poterli trattare in maniera accettabile. Per far questo furono sottoposti ad analisi fattoriale, che permette di identificare i legami esistenti tra le variabili e di compattarle in unità più generali (Metelli 1966).

Perciò scopo di questo capitolo sarà quello di fornire una specie di sintesi di tutto quanto è stato finora vagliato.

Le analisi fattoriali furono eseguite col metodo delle componenti principali e rotazioni Varimax.

Per la scelta dei fattori sono state seguite le norme solite:

1. Lo *scree-test*, che consente di non considerare i fattori quando la differenza fra le percentuali della varianza spiegata diminuisce di troppo poco da un fattore al seguente.
2. La inclusione del maggior numero possibile di variabili (in modo che il rispettivo H^2 o comunalità indichi che la varianza di quell'item è consistente).
3. La discriminazione dei fattori, così che ogni variabile abbia una ponderazione alta solo su un fattore.
4. La significatività dell'insieme delle variabili che compongono un fattore

Queste analisi fattoriale furono eseguite per aree tematiche e per categorie, e successivamente passate al vaglio dell'analisi della varianza fra gruppi.

1. RISULTATI GENERALI

Un primo tipo di verifica verterà sulle indicazioni generali che provengono dall'analisi fattoriale. Abbiamo diviso il materiale secondo alcune aree tematiche. Ognuna di esse è poi suddivisa in settori specifici. Dall'analisi di questi settori ci ripromettiamo di ottenere delle indicazioni sui principali tipi di atteggiamenti ed orientamenti che assumono i nostri soggetti nei riguardi dei vari argomenti in questione.

1.1. I PRINCIPALI ORIENTAMENTI NEL TEMPO LIBERO

Uno dei settori più interessanti per la nostra ricerca è il tempo libero, entro cui si colloca anche la discoteca. Perciò sarà importante verificare gli atteggiamenti che i nostri soggetti assumono nel tempo libero. Avevamo fatto alcune ipotesi sul tempo libero: una, che le attività di tempo libero godessero di un alto livello di gradimento da parte della popolazione giovanile e che quindi la discoteca fosse molto ricercata perché permette di valorizzare il tempo libero; una seconda in cui ipotizzavamo che il modello di utilizzo del tempo libero, rispondesse più a criteri edonistico-passivi ('ludici') che a modelli creativi-attivi da punto di vista culturale ('colti'). Vogliamo verificare tali assunti con l'analisi fattoriale degli item che sono interessati al tempo libero.

1.1.1. Livelli di soddisfazione nel tempo libero

Una prima verifica riguarda il livello di soddisfazione del tempo libero. Perciò abbiamo sottoposto ad analisi fattoriale alcuni items sul tempo libero dove risultasse discriminante il giudizio di soddisfazione o insoddisfazione sul tempo libero. Nella tabella abbiamo collocato nella parte in alto gli indicatori di soddisfazione nel tempo libero, mentre gli ultimi 4 sono indicatori di insoddisfazione.

L'analisi fattoriale su 16 items relativi alla soddisfazione nel tempo libero ha dato come risultato 5 fattori che insieme spiegano il 49,5% della varianza totale (Cfr. Tabella 66).

1. Il primo fattore mette in evidenza una concezione del tempo libero come *autorealizzazione e creatività* ed è saturo in 3 items (090, 092, 099). Questi items infatti indicano come significato del tempo libero per questo tipo di frequentatori della discoteca l'autorealizzazione, il divertimento, la creatività. Quindi il tempo libero per queste persone ha un significato positivo ed è fonte di soddisfazione. Questo fattore accorpa il 12% della varianza ed è accolto dal 2% degli intervistati.
2. Il secondo fattore ci presenta una concezione del tempo libero ispirata ad *autonomia e libertà* ed è saturo in 3 items (094, 095, 097). In fatti per questo tipo il tempo libero significa autonomia dalla famiglia, alternativa al tempo occupato e libertà. Anche questo sembra evidenziare una concezione positiva del tempo libero e di soddisfazione. Questo fattore accorpa il 10% della varianza ed è accolto dal 2% della popolazione intervistata.
3. Il terzo fattore evidenzia invece un tipo *critico sulla discoteca* ed è saturo in 3 items (180, -185¹, 187). Questi items mettono in evidenza un giudizio critico sulla discoteca e negativo sulla musica che vi si suona (187 e -185). Quindi questo fattore presenta un tipo che non è contento del modo di passare il tempo in discoteca. Questo fattore accorpa il 10% della varianza ed è accolto dal 3% della popolazione degli intervistati.
4. Il quarto fattore palesa una concezione del tempo libero *equilibrata* ed è saturo in 4 items (096, 098, 182, 185). Questo tipo intende il tempo libero come distensione,

---

¹ - Il segno meno (-) davanti ai numeri indica correlazione negativa ed è dato dal non aver "mai risposto" a quell'item. Ciò vuol dire che nel punteggio del fattore si aggiunge un punto se l'item non è segnalato.

come qualcosa di positivo, anche se non ne specifica meglio il significato. Apprezza la musica da discoteca ma non approva il comportamento tra ragazzi e ragazze in discoteca. Quest'ultimo giudizio critico non diminuisce la concezione positiva del tempo libero ma ne indica invece i limiti, quando non si rispettano alcuni principi. Questo fattore accorpa quasi il 9% della varianza ed è accolto dal 9% della popolazione intervistata

5. Il quinto fattore presenta un tipo *entusiasta della discoteca ma indifferente alla socialità* ed è saturo in 4 items (-093, 139, 178). Infatti questo tipo esprime un giudizio addirittura entusiasta per la discoteca, dove dichiara di recarsi per autorealizzazione, ma non si pronuncia mai sul tempo libero come occasione per stare con gli altri (socialità). Questo non toglie che ci sia in lui un buon livello di soddisfazione per il tempo libero, solo elude un aspetto sociale che da altri è più sottolineato nelle motivazioni per la discoteca. Questo fattore accorpa l'8% della varianza ed è accolto dal 34% degli intervistati. La percentuale è molto alta, ma questa è frutto piuttosto del "non risposto" all'item 'socialità' nel tempo libero². I due fattori positivi raggiungono, assommata insieme, appena il 6%.

Concludendo appare evidente che i fattori più affollati sono il 5° (entusiasta della discoteca) ed il 4° (concezione equilibrata del tempo libero). Ci sembra quindi che le condizioni per sostenere che il tempo libero costituisca un momento di autorealizzazione e soddisfazione per il nostro campione siano sufficienti. Esse si verificano in quasi tutti i fattori, soprattutto in quelli che godono di una percentuale più alta. Quello che ha una valutazione negativa della discoteca e della sua musica interessa appena il 3% degli intervistati.

---

² - Vorremmo ricordare, anche per tutti i casi simili che si presenteranno in seguito, quello che abbiamo detto al punto 3.3.1. del cap. 2°, sui casi di "non risposto" e sui problemi che essi suscitano a livello di interpretazione. In ogni caso è evidente che nell'analisi fattoriale, assegnando un punteggio per ogni caso di "non risposto", si fa in fretta a raggiungere una percentuale alta in quel fattore. Tuttavia ricordiamo, come già dicevamo nel cap. 2° che non si possono considerare i "non risposto" delle nostre interviste aperte alla stregua dei "non risposto" dei que-

1.1.2. Attività culturali nel tempo libero

Un'altra verifica da fare sul tempo libero riguarda la propensione all'attività culturale dotta o ad attività piuttosto di consumo in cui prevale la passività culturale. Le indagini IARD (1988; 1993) ci hanno ormai abituati ad una classificazione che distingue fondamentalmente i giovani in base ai consumi culturali in due categorie: ludici e colti. Con il primo termine si comprendono qui giovani che fanno un uso prevalente di cultura giovanile (discoteca, cinema, stadio, musica rock), con il secondo coloro che hanno una buona dimestichezza con la cultura dotta (letture, teatro, musica classica...). Il nostro tipo di giovane si collocherebbe naturalmente sul versante dei 'ludici', tuttavia vogliamo controllare questo assunto e vedere se per caso invece ci sia una quota consistente di giovani che frequentano la discoteca e nello stesso tempo hanno un buon rapporto con la cultura dotta. Questo potrebbe smentire anche quanto osservato dalla ricerca Martingano, Nuciari (1984) secondo cui coloro che frequentavano le discoteche avevano un livello culturale più basso degli altri. Abbiamo quindi preso quegli items della nostra inchiesta che possono essere indici di attività culturali dotte o giovanili e le abbiamo sottoposte ad analisi fattoriale. Le attività culturali dotte stanno nella prima pagina, quelle invece ludico-consumistiche nella seconda.

Dall'analisi fattoriale di 39 items relativi alle attività culturali di tempo libero risultano 6 fattori che insieme spiegano il 39,8% della varianza totale (Cfr. Tabella 67).

1. Il primo fattore manifesta un tipo che risponde in pieno al modello della *cultura dotta* ed è saturo in 6 items (018, 197, 611*, 612, 613, 614). Questo tipo di giovane è appassionato di teatro, ama la musica classica, i suoi generi di letture sono il teatro, la musica colta, argomenti scientifici, tecnici e la saggistica (anche se bivalente possiamo

---

stionari chiusi. Perciò si dovrebbe correggere in basso le percentuali quando nel fattore c'è qualche segno negativo.

accettare anche quest'ultimo item, perché si concilia bene con gli altri). Il 192 (passione per la musica *hard*) non lo abbiamo inserito perché non si accorda con gli altri items. Quindi la cultura dotta è la caratteristica precipua di questo tipo che accorpa quasi il 10% della varianza ed è accolto dall'1,4% della popolazione intervistata.

2. Il secondo fattore mette in luce un tipo appassionato di *discussioni problematiche* ed è saturo in 3 items (618, 619, 620). Gli items che emergono da questo fattore riguardano gli argomenti di discussione che sono di tipo impegnato: politica, religione, filosofia, progetti per il futuro, problemi con i genitori. Anche questo tipo si rifa' ad un modello di cultura dotta. Questo fattore accorpa il 6,6% della varianza ed è accolto da nemmeno l'1% degli intervistati.
3. Il terzo fattore fa invece emergere il classico *ludico* ed è saturo in 5 items (013, 616, 617, 622). Egli passa il suo tempo in sale giochi, ai video giochi. Tra gli amici parla di sesso, donne, ragazze, moto o motori. La cultura di questo tipo è prettamente consumistica e ludica. Questo fattore accorpa il 6,3% della varianza ed è accolto dal 3% della popolazione intervistata.
4. Il quarto fattore evidenzia un tipo di *ludico-colto* ed è saturo in 5 items (021, 022, 024, 610, 611*). Questo tipo infatti passa il suo tempo libero a vedere la televisione, ad ascoltare musica, a leggere prevalentemente narrativa o saggistica (quest'ultimo è anche bivalente ma non differisce molto dal precedente). Quindi un tipo che si potrebbe definire, stando alla terminologia IARD, "ludico-colto", perché sa coniugare aspetti tipici della cultura giovanile con altri di tipo più dotta, anche se piuttosto leggero. Questo fattore accorpa il 6% della varianza ed è accolto dal 9% della popolazione degli intervistati.

---

* ITEM BIVALENTE (= pesa su due fattori). D'ora in poi gli item bivalenti saranno contrassegnati da un asterisco. Prenderemo in considerazione solo gli item bivalenti che risultano in sintonia con il resto del fattore, e, comunque, sarà sempre fornita motivazione della scelta.

5. Il quinto fattore presenta il tipico *frequentatore di associazioni* ed è saturo in 3 items (065, 070). Questo tipo frequenta associazioni o gruppi formali per motivi ideali. Si direbbe che abbia elementi che si accordano con il modello della cultura dotta. Abbiamo invece scartato l'item 014 (vedere vetrine e fare shopping) perché non in sintonia con gli altri items.. Questo fattore accorpa il 6% della varianza ed è accolto dal 5% della popolazione degli intervistati.
6. Il sesto fattore mette in evidenza un *fanatico della musica da discoteca* ed è saturo in 3 items (-183, 188, -194). Costui infatti è un tipo che ascolta musica da discoteca anche per conto suo, per contro non dice di suonare uno strumento né di coltivare musiche colte. Perciò è probabile che non suoni nessun strumento e che non coltivi alcun genere musicale più raffinato della musica da discoteca. Quindi un tipo così sembra collocarsi nettamente sul versante della cultura giovanile. Questo fattore accorpa il 5,3% della varianza ed è accolto dal 70% degli intervistati, cioè da una gran parte della popolazione che frequenta le discoteche, anche se non dobbiamo propriamente pensare che le proporzioni stiano in questi termini, dato il peso di 2 fattori negativi. Infatti il fattore positivo (188: ascolta musica da discoteca anche per conto proprio) raggiunge solo il 12% della popolazione.

Concludendo risulta evidente, soprattutto dalle proporzioni numeriche, che il nostro tipo di popolazione corrisponde al tipo ludico, o al massimo ludico-colto della classificazione IARD. Il fattore che raggiunge proporzioni più elevate (pur con le debite correzioni) è indubbiamente il 6° (fanatico della musica da discoteca), seguito dal 4° (ludico-colto). Tuttavia va rilevato che, anche se in proporzioni minime, esiste una componente culturalmente agguerrita che sa coltivare interessi elevati sia dal punto di vista prettamente culturale che da quello dell'impegno associativo.

1.2. VALORI ESPRESSIVI E VALORI STRUMENTALI

Un altro tipo di verifica cui abbiamo sottoposto le risposte ottenute dal nostro campione verte sul tipo di valori ed attività che i nostri soggetti coltivano. Eravamo partiti dall'ipotesi che l'aumento di valori di tipo espressivo fosse uno dei motivi che possono spiegare il successo delle discoteche. Avevamo visto che c'è uno spostamento generale verso esigenze di tipo espressivo, soprattutto con l'aumento di tempo libero. Stando alle tesi di Inglehart, questi valori dovrebbero essere in espansione tra i giovani. Inoltre, secondo la teoria di Dumazedier, l'aumento di tempo libero dovrebbe comportare anche l'aumento di valori espressivi e la loro diffusione nella società al di là del tempo libero. Quale occasione migliore della nostra per verificare la bontà di tale tesi? Da parte nostra eravamo però dell'avviso che avesse più probabilità di successo la tesi di Lalive d'Epinau che interpreta il tempo libero con la categoria dell'ambivalenza, per cui si darebbero valori espressivi accanto al persistere di logiche strumentali. Se fosse vera questa tesi si dovrebbe verificare una compresenza nei nostri giovani di valori espressivi e di scelte strumentali.

Lo scopo del presente paragrafo è quindi rilevare se nella maggioranza dei nostri soggetti ci sia compresenza di comportamenti/atteggiamenti/valori espressivi e strumentali, senza che si dia, in genere, una presenza unilaterale di uno solo dei due poli. Abbiamo così sottoposto ad analisi fattoriale i vari campi di attività e di vita dei giovani che frequentano discoteche per vedere se si manifesti una netta prevalenza di valori espressivi, oppure se le loro scelte si distribuiscano mediamente tra espressivi e strumentali. L'attesa (ipotesi) è sulla seconda modalità

1.2.1. Espressività e strumentalità nel tempo libero

Un primo ambito in cui verificare la compresenza di tendenze espressive e logiche strumentali è il tempo libero. Avevamo visto che esso favorisce la libera espressione della persona, al di fuori dei vincoli imposti dalla società. In esso quindi i valori espressivi dovrebbero costituire la normalità. Tuttavia abbiamo pure visto, dall'analisi delle modalità secondo cui il tempo libero viene effettivamente gestito nella nostra società, che persistono logiche strumentali. Queste, dando l'impressione della libertà, orientano al consumo di certi prodotti o alla pratica di certe attività, che sono più funzionali al profitto di chi le propone che alla promozione della persona che ne fa uso. Questo predominio della logica produttiva sul tempo libero risulta evidente dall'invadenza della moda, dei consumi culturali di massa, delle strutture di tempo libero. Per questo proponevamo un'interpretazione del tempo libero più articolata e complessa di quella di Dumazedier, rilevando una sostanziale ambivalenza del tempo libero con la compresenza di attività espressive e di logiche strumentali.

Questa ipotesi va ora verificata sul nostro campione, per controllare se esso manifesti una scelta esclusivamente centrata sui valori espressivi, oppure se si manifestino orientamenti di tipo strumentale anche nella gestione del tempo libero.

Consideriamo indicatori di espressività nel tempo libero i rapporti intersoggettivi, la musica, la danza, il teatro, le feste, lo sport amatoriale, i viaggi. Mentre invece riteniamo indicatori di strumentalità-acquisività gli sport competitivi, le attività di consumo, l'evasione, un tempo libero senza creatività, vissuto nella noia, senza iniziative.

Dall'analisi fattoriale di questi 61 items risultano 9 fattori che insieme spiegano il 34,8% della varianza totale (Cfr. Tabella 68).

1. Il primo fattore può essere denominato *libertà-consumo* ed è saturo in 5 items (001, 002, 020, 094*, 095, 097). Esso è composto da items che indicano una forte ricerca di libertà (significato del tempo libero = libertà; ma anche il girare in moto o auto, fare lavori in casa, vedere il tempo libero come alternativa al tempo occupato possono essere letti come indicatori di un conflitto tra esigenze personali di libertà ed una certa costrizione data dalle necessità familiari e quindi come segni di un anelito alla libertà, cercata nel tempo libero). Anche l'item 094 (tempo libero come autonomia dalla famiglia) si inserisce in questa ottica e può essere accolto in questo fattore benché bivalente. D'altra parte questa libertà si riduce sovente a passare molto tempo nei locali dove prevale il consumo (bar, birrerie) o in interminabili giri in moto (o auto) che non portano a nessun arricchimento della persona. Dal punto di vista della polarità tra strumentalità ed espressività non si delinea una posizione netta: ci sono elementi di espressività ed altri di strumentalità. Anzi, questi ultimi sembrano prevalere (001, 002, 020, 095), quasi a delineare un tempo libero legato a logiche strumentali. Questo fattore accorpa il 4,2% della varianza ed è accolto dal 7% del campione.
2. Il secondo fattore rivela una caratteristica di *varietà nell'utilizzo* del tempo libero ed è saturo in 6 items (003, 007, 013, 017, 096, 132). Questi items indicano varietà nelle attività svolte nel tempo libero, infatti si va a giocare a biliardo, si frequentano sale-gioco o di video-giochi, si fa del collezionismo o si seguono hobbies personali, si suona, si canta, si va in discoteca per corteggiamento ed il tempo libero è concepito in chiave distensiva. Quindi c'è un utilizzo vario ed articolato del tempo libero, e sono presenti sia elementi espressivi (007, 017, 096, 132) che elementi strumentali (003, 013), ma con una certa prevalenza di quelli espressivi sugli strumentali. Questo fattore accorpa il 3,9% della varianza ed è accolto dal 9% degli intervistati.
3. Il terzo fattore rivela un *appassionato serio delle discoteche* ed è saturo in 4 items (178, 182, 063, 133). La passione per le discoteche appare dal "giudizio entusiasta per la discoteca" e dalla sua frequentazione per "l'ambiente fisico (luci, sala)". Ma

questo entusiasmo per la discoteca non vuol dire accettazione acritica di tutto quello che si svolge al suo interno, infatti è “critico sul tipo di rapporti che si instaurano abitualmente tra ragazzi e ragazze in discoteca”. Inoltre ciò non gli impedisce di applicarsi seriamente ai suoi doveri di studio, infatti “non esce la sera perché deve studiare”. Quindi un modello che rivela un certo equilibrio nella scelta dei suoi divertimenti, componendoli con i suoi doveri e principi. Anche in questo caso non si dà totalmente espressività, o strumentalità, ma entrambe le dimensioni sono presenti nello stesso soggetto. Il fattore accorpa 3,9% della varianza ed è accolto dal 4% degli intervistati.

4. Il quarto fattore si presenta tra *espressività-opportunismo* ed è saturo in 4 items (090, 092, 099, 140). Il tempo libero in questo tipo è ricco di significati espressivi (creatività, autorealizzazione, divertimento) ma cade in contraddizione (rispetto ai valori espressivi emersi dal tempo libero) dal momento che si reca in discoteca perché ha il biglietto di ingresso gratuito. Anche in questo caso la strumentalità di un opportunismo pratico inquina la purezza di una concezione altamente espressiva del tempo libero. Questo fattore accorpa il 4% della varianza ed è accolto dal 2% degli intervistati.
5. Il quinto fattore si presenta nella polarità *socialità-individualismo* ed è saturo in 3 items (029, 127, 134). Esso infatti appare composto da items che rivelano una elevata socialità (giochi di società tra amici e scegliere la discoteca per il clima umano che vi si respira), accanto ad un item molto indicativo di individualismo: recarsi in discoteca perché non si è osservati e si può fare ciò che si vuole (libertà ed anonimato). Quest'ultimo elemento è anche di tipo acquisitivo-strumentale e contraddice la scelta dei primi due che sono tipicamente espressivi. Il fattore accorpa il 3,6% della varianza ed è accolto dal 5% degli intervistati.
6. Il sesto fattore rivela un tipo piuttosto *individualista* ed è saturo in 4 items (011*, 028, 094*, 141). Gli items puri rivelano come attività di tempo libero il computer ed

il venire in discoteca per un amico, un conoscente. Gli items bivalenti (palestra, arti marziali e concepire il tempo libero come autonomia dalla famiglia) possono essere accolti ugualmente in questo fattore perché contribuiscono a confermare e precisare le caratteristiche un tipo individualista e solitario, in linea con quanto emerso negli altri item. Questo tipo non dev'essere pertanto un frequentatore molto abituale delle discoteche, in compenso vuole essere indipendente, si diletta al computer per conto proprio o va in palestra per curare il proprio corpo. Tuttavia questo non gli impedisce di accogliere un invito di un amico per divertirsi in qualche altro modo, certamente più socievole, e recarsi qualche volta in discoteca: quindi un motivo espressivo accanto ad altri (prevalenti) di tipo acquisitivo-strumentale. Il fattore accorpa il 4% della varianza ed è accolto dal 3% degli intervistati.

7. Il settimo fattore rivela un uso del tempo libero piuttosto *elitario, non convenzionale* ed è saturo in 4 items (015, 018, -021, -022, -098, 180*). Ha come attività di tempo libero sport d'élite (tennis, sci, equitazione) ed il teatro ed è correlato negativamente con il vedere la televisione, con l'ascoltare musica, ballare per conto proprio e con un concetto positivo ma indeterminato di tempo libero. Anche l'item bivalente (giudizio critico su discoteca) si inserisce bene in questo quadro di spirito critico verso tutto ciò che convenzionalmente va per la maggiore e quindi può essere accolto come un'ulteriore conferma delle caratteristiche di questo tipo. Anche qui si intrecciano attività espressive ed altre strumentali. Il fattore accorpa il 3,6% della varianza ed è accolto dal 49% degli intervistati. Questa percentuale risulta assai alta e poco plausibile: in realtà essa viene gonfiata dagli items in correlazione negativa (= "non risposto"), mentre gli items in correlazione positiva sommati insieme raggiungono appena il 14%. Perciò questo aspetto critico-elitario, anche se diffuso tra i frequentatori della discoteca non è pensabile che raggiunga il 50% della nostra popolazione.

8. L'ottavo fattore rivela una *socialità diffusa* ed è saturo in 6 items (-8, -12, -14, 16, 19, 93) . Esso è composto da una concezione del tempo libero come momento di

socialità e da attività che coinvolgono molte persone come il tifo allo stadio e la partecipazione a sport popolari collettivi. Nello stesso tempo è correlato negativamente con attività meno chiassose, come la danza, il pattinaggio, il passeggio, lo shopping, il vedere vetrine. Anche qui si nota la compresenza di elementi espressivi ed altri strumentali. Il fattore accorpa il 3,6% della varianza ed è accolto dal 48% degli intervistati. Anche in questo caso la percentuale viene esaltata dalla cospicua presenza di items in correlazione negativa. Gli items positivi sommati assieme raggiungono il 25%. Perciò questo tipo a socialità diffusa è ben rappresentato nel nostro tipo di popolazione ma non nelle proporzioni che risulterebbero dal considerare i “no risposto” alla stregua degli altri.

9. Il nono fattore rivela una *adesione totale alla discoteca* ed è saturo in 7 items (5, -6, 128, -180*, -181, 185, -187). E' dato dal chiacchierare, stare in compagnia con amici, dall'andare in discoteca per il divertimento, (ma anche per servizio) ed è correlato negativamente con l'andare al cinema e con i giudizi negativi sulla discoteca e sulla musica che vi si suona. Quindi un tipo che mette la sua socievolezza a servizio della discoteca e non ammette giudizi sfavorevoli nei suoi riguardi. In questo senso può essere accettato anche l'item bivalente (giudizio critico su discoteca) perché correlato negativamente con il fattore e quindi perfettamente conforme al tipo che vi si delinea. Anche in questo caso abbiamo compresenza di elementi espressivi ed elementi strumentali. Il fattore accorpa il 4% della varianza ed è accolto dal 65% degli intervistati. In questo fattore l'alta percentuale di quelli che l'accolgono non proviene tanto dal peso degli items negativi, ma dal peso dell'item “divertimento in discoteca” che raggiunge da solo una media del 39% e quindi spinge in su tutta la media del fattore. Perciò possiamo ritenere che questo aspetto sia molto diffuso tra i frequentatori di discoteca.

Concludendo risulta che i fattori a percentuale più alta sono il 9° (adesione totale alla discoteca), l'8° (socialità diffusa) ed il 7° (elitario, non convenzionale): se i primi

due possono essere più sul versante dell'espressività, pur con delle ambiguità, il terzo appare più sbilanciato sull'acquisività. Ma in ogni caso tutti gli items sembrano contenere alcuni tratti di strumentalità, pur riferendosi tutti al tempo libero che dovrebbe essere totalmente improntato all'espressività. Perciò anche nel tempo libero, le attività espressive, pur essendo in maggioranza, non sono le uniche ad occupare il campo. Ogni tipo, pur aderendo in maniera più o meno convinta, ai valori espressivi, ha, nel suo modo di passare il tempo libero, una componente strumentale che rende meno forte la testimonianza in favore delle scelte espressive. Ci sembra che già da questo scorcio, prevalga la posizione di Lalive d'Épinay, come già avevamo anticipato.

1.2.2. Espressività e strumentalità nel lavoro

Uno dei settori della vita in cui più si manifesta una mentalità acquisitivo-strumentale è quello del lavoro. Esso è sottoposto alle ferree leggi della necessità, per cui si dice che "si lavora per mangiare". Questo rappresenta il modo ordinario attraverso cui si può dare risposta al bisogno di sopravvivenza che Maslow ha collocato alla base della piramide dei bisogni. Osservare come viene affrontata dalle nuove generazioni la soddisfazione di questo bisogno è di capitale importanza. Inoltre nella civiltà industriale questo modo di soddisfazione del bisogno di sopravvivenza è stato rigidamente organizzato con controlli, incentivi, ritmi produttivi e di vita che maggiormente rivelano la presenza della mentalità acquisitiva. Perciò il modo di concepire il rapporto con il lavoro diventa un punto privilegiato di osservazione per controllare se la mentalità espressiva sta veramente conquistando nuovi settori della vita o si limiti a fruire di ciò che l'organizzazione sociale consente.

Per rilevare la polarità tra espressività e strumentalità nel lavoro abbiamo scelto alcuni items che abbiamo ritenuto indicativi di queste due dimensioni. Sono indicatori di espressività le risposte che indicano una scelta del lavoro per motivi di gusto personale, di autorealizzazione, di indipendenza, di ricerca del bene altrui. Questi motivi sarebbero ispirati non da bisogni di tipo primario, ma di tipo secondario, in cui prevale di più il gu-

sto estetico, etico, altruistico, che vengono considerati da Maslow ed Inglehart come segni di espressività. Anche il fatto di non avere una fonte di reddito personale, ma di dipendere dai genitori può in qualche modo essere visto come un (debole) motivo di espressività in quanto rivela una persona che non deve preoccuparsi del suo sostentamento, di provvedere direttamente con la propria attività ai suoi bisogni. Ciò potrebbe indicare il superamento della fase del bisogno materiale e quindi la possibilità di rispondere a bisogni di tipo superiore.

Alla dimensione della strumentalità-acquisività abbiamo attribuito quegli items che indicano forte attenzione agli aspetti materiali del lavoro (posto sicuro, stipendio), oppure ad atteggiamenti tipici della mentalità acquisitiva: raggiungere una miglior posizione sociale, sapersi ben organizzare ed utilizzare in modo efficace il tempo in vista di uno scopo, risparmiare.

Dall'analisi fattoriale di questi 18 items sull'espressività-strumentalità nel lavoro, emergono cinque fattori che assieme spiegano il 47,5% della varianza totale (Cfr. Tabella 69).

1. Un primo fattore si può intitolare *"lavoro come realizzazione"*, è saturo in 3 items (565, 574, 578). La scala che ne risulta dà un'immagine di una persona molto determinata per quello che riguarda la scelta professionale. Infatti ha un'idea molto chiara su cosa farà in futuro, è già fortemente impegnato a realizzare il suo progetto, ma nel contempo fa questo perché vuole sentirsi realizzato nel suo lavoro. Quindi c'è un insieme di elementi espressivi (autorealizzazione) ed acquisitivi (progettualità ed impegno). Questo fattore accorpa il 10,7% della varianza ed è accolto dal 5% degli intervistati.
2. Un secondo fattore mette invece in evidenza il *realismo* di questo tipo verso l'occupazione, è saturo in 4 items (560, 561, 575, 579). Egli infatti sa conciliare esigenze soggettive ed ambizioni (od opportunità) familiari in una visione molto realistica che lo porta ad impegnarsi già fin d'ora per il suo futuro. La scala che ne risulta mette

assieme un item che rivela la scelta del tipo di lavoro per ambizione del padre (o madre) o per qualche convenienza della famiglia con l'item che indica la scelta professionale a motivo della preferenza personale per quel tipo di lavoro. Inoltre questo fattore rivela anche una certa chiarezza ('abbastanza') sul tipo di lavoro che si pensa di fare ed un certo impegno ('discreto') a realizzarlo. Anche qui si nota la compresenza di elementi espressivi (scelta del lavoro per gusto personale) ed elementi acquisitivi (influenza della famiglia, progettualità ed impegno). Questo fattore accorpa il 10,4% della varianza ed è accolto dal 14% degli intervistati.

3. Un terzo fattore si riferisce al *reddito personale* ed è saturo in 2 items (605 e 609). Questo fattore rivela una mentalità nettamente acquisitiva perché il denaro proviene dalla propria attività lavorativa ed è in parte accantonato come forma di risparmio in vista di un utilizzo futuro. Questo fattore accorpa l'8,8% della varianza ed è accolto dal 6% degli intervistati.
4. Un quarto fattore può essere denominato "*lavoro come promozione personale e sociale*" ed è saturo in 3 items (562, 563, 564). Anche questo fattore mette in evidenza aspetti espressivi accanto ad altri acquisitivi. Infatti il tipo di lavoro viene scelto sia perché assicura un buon posto in società, un buon stipendio, sia perché permette di raggiungere una posizione migliore in società, ma anche perché permette di aiutare qualcuno, servire gli altri. Quindi sono presenti nello stesso fattore elementi di tornaconto personale ed elementi altruistici. Questo fattore accorpa il 9,03% della varianza ed è accolto dal 5% degli intervistati.
5. L'ultimo fattore può essere denominato *preoccupazione per il futuro e dipendenza da famiglia*" ed è saturo in 2 items (582, 606). Infatti esso rivela un atteggiamento di preoccupazione per il proprio progetto futuro unito alla dipendenza totale dalla famiglia per il denaro. Anche in questo caso si manifesta quell'insieme di fattori espressivi e strumentali come contempla la nostra ipotesi fondamentale. Il fattore

“procurarsi il denaro attraverso la famiglia” che poteva essere un indice di superamento dello stato di bisogno, congiunto allo stato di preoccupazione per il futuro, si rivela invece un elemento che aggrava la posizione del soggetto, che, non godendo di autonomia economica, deve dipendere dalla famiglia, la quale probabilmente fa sentire in modo esagerato e come colpa personale, la situazione di precarietà in cui versa un figlio disoccupato, cosa diffusa tra molta parte della gioventù. Questo fattore accorpa l' 8,6% della varianza ed è accolto dal 2% degli intervistati.

Il settore del lavoro conferma le ipotesi da noi fatte. Il lavoro non viene visto totalmente con un'ottica strumentale, ma non riesce a nemmeno ad essere oggetto di una visione solo espressiva. Tolto un fattore (il terzo) gli altri rivelano la compresenza negli stessi soggetti di logiche espressive e di logiche strumentali. Così si configura un soggetto complesso, che riesce a comporre in sé logiche diverse, addirittura opposte senza percepire con particolare sofferenza la contraddittorietà della propria situazione. Un soggetto che cerca di comporre in sé ciò che sono i propri gusti, le proprie preferenze (espressività) con le esigenze di un società che in certi settori (lavoro) è ancora strutturata secondo logiche strumentali. Egli, in questa contraddittorietà, cerca di destreggiarsi, salvaguardando una propria autonomia e libertà di scelta senza che questa diventi rigidità di fronte ad un mercato del lavoro che richiede alta flessibilità ed opportunismo. A dimostrazione di quanto detto basta osservare che il fattore con la percentuale più alta è il 2° (realismo), in cui sono compresenti esigenze soggettive, espressive (gradimento per quel tipo di lavoro) ed esigenze oggettive (opportunità familiari ed impegno a realizzare tale obiettivo). Ma molto simili, sotto questo aspetto, risultano anche il 1° ed il 4°.

Sarebbe opportuno comunque riconoscere che proprio in questi tre items, la componente espressiva è molto alta, perché ciò che costituisce l'aspetto acquisitivo dei singoli fattori è dato più dalla necessità di adattarsi alla situazione che da una scelta di valori contraddittori. Quando la progettualità e l'impegno sono messi a servizio della propria autorealizzazione in un'attività che uno sente come propria vocazione, forse non si dovrebbe nemmeno più considerarli come segni di acquisività, ma come segni di una

capacità di mediazione tra valori diversi per realizzare la propria vocazione professionale. Perciò l'analisi fattoriale delle risposte sul lavoro portano a concludere che l'espressività sul lavoro, almeno nelle intenzioni dei nostri intervistati, è prevalente sulla strumentalità.

Comunque questa analisi rivela quindi un soggetto altamente adattato alla complessità, che bada più alla soluzione di problemi concreti e contingenti che alla fedeltà principi etici o ideologici.

1.2.3. Espressività-strumentalità nei valori

Un ultimo settore in cui riteniamo sia importante verificare l'orientamento dei nostri soggetti in senso espressivo o materialista è quello dei valori. In esso si rivelano quali sono le scelte di fondo e quindi è decisivo per comprendere in che senso stiano virando i frequentatori della discoteca.

Abbiamo scelto come indicatori di espressività quei valori che, sulla scorta delle indicazioni di Maslow ed Inglehart, appaiono più orientati alla espressività, come le relazioni affettive, la soddisfazione in quello che si fa, le attività che non hanno uno scopo ben determinato, ciò che viene dal profondo, i valori etici ed estetici. Invece abbiamo indicato come valori strumentali od acquisitivi quelli che dimostrano uno scopo ben preciso, che sono connessi alla sopravvivenza (lavoro, casa, denaro), alla mentalità acquisitiva (fortuna, successo, potere, fiducia in se stessi), ad una certa strumentalità nel rapportarsi agli altri (sesso). Può essere discutibile la collocazione della passione sportiva tra i valori strumentali, comunque l'abbiamo collocata in tale sede per quanto di competitivo può contenere lo sport. Eventualmente spetterà all'analisi stabilire se nel contesto specifico vada più considerata come strumentale od espressiva.

L'analisi fattoriale dei 36 items che descrivono le scelte di valore dei nostri soggetti mette in luce 7 fattori che insieme spiegano il 46% della varianza totale (Cfr. Tabella 70).

1. Un primo fattore evidenzia un *carattere morale forte* ed saturo in 7 items (405, 411, 412, 416, 423, 428*, 447). Esso si compone di scelte molto forti come avere forza di volontà, avere uno scopo nella vita ed essere onesti. D'altra parte chiede di essere se stesso, soddisfatto di sé e del proprio lavoro. Scelte quindi 'forti' e nello stesso tempo equilibrate e coerenti. Anche un bivalente come il 428 (sincerità) si inserisce bene in questo quadro e arricchisce il fattore nella stessa linea di valori solidi, mentre invece l'altro (447: fare molte esperienze) è meno coerente, ma in linea con una tendenza culturale molto diffusa tra i giovani. In ogni caso risulta che componente espressiva ed acquisitiva si fondono insieme per dar luogo ad un tipo morale molto esigente con sé stesso e nello stesso tempo equilibrato. Si direbbe un carattere volitivo e determinato, che ha chiarezza di obiettivi e consapevolezza dei mezzi necessari per conseguirli. Questo fattore spiega da solo il 9,6% della varianza totale ed è presente nel nostro campione nella proporzione del 2%.
2. Il secondo fattore evidenzia una ricerca di *beni di base* ed è saturo in 4 items (408, 413, 426, 438). I valori di questo tipo sono il denaro e la salute, ma anche l'equilibrio e la famiglia. Quindi una scelta 'materialista', secondo il linguaggio di Inglehart, in quanto pensa ai valori primi della sopravvivenza. Ma l'esigenza di equilibrio e la prospettiva della famiglia nobilita queste scelte, togliendo loro quel carattere marcatamente materialista ed egoistico che sembrano avere a prima vista. Si delinea un carattere piuttosto realista, pratico, che procede con i piedi per terra, cioè con quella capacità di gestire i propri bisogni secondo un ordine di priorità che non si può trascurare perché inscritto nelle leggi biologiche dell'organismo. Questo fattore accorpa il 6,2% della varianza ed è accolto dall'8% della popolazione degli intervistati.

3. Il terzo fattore ha i caratteri tipici del tipo '*rampante*' ed è saturo in 4 items (427, 429, 443). Essi appaiono come gli elementi più rappresentativi e brutali dell'acquisività-materialità (successo, sesso, credere in se stessi) e costituiscono una componente fondamentale di tante persone di successo. Per questo sono valori molto diffusi in un certo tipo di cultura corrente. Evidentemente in questo contesto gli altri sono visti solo come degli strumenti per elevare se stessi.. Si potrebbe forse ravvisare in questo tipo una certa forma di narcisismo secondario. Questo fattore accorpa il 6,5% della varianza ed è accolto dal 2% della popolazione degli intervistati.

4. Il quarto fattore mette in evidenza i tratti dell'*amore* ed è saturo in 4 items (400, 401, 420, 437). Esso di compone di items che mettono in luce l'amore in tutte le sue componenti, sia come 'amore sessuale', che come 'amicizia', che come 'amore universale', fraterno, solidale con tutti. Stona un po' l'attenzione al look, all'aspetto, che testimonia comunque un carattere rivolto un po' a tutti gli aspetti dell'espressività, anche a quelli più leggeri. Ciò non toglie l'orientamento espressivo di questo carattere che conserva un concetto morale dell'amore molto elevato. Questo fattore accorpa il 5,4% della varianza ed è accolto dal 4% della popolazione degli intervistati.

5. Il quinto fattore evidenzia una esigenza di *reciprocità nella libertà* ed è saturo in 3 items (419, 425, 448). Esso infatti comprende le voci libertà e rispetto che indicano un concetto molto elevato e maturo di libertà: non è solo "fare ciò che si vuole", ma rispettare la libertà altrui; comprendere che la libertà non è un fatto individualistico, ma che nasce dalla limite che ognuno si impone per consentire a tutti un giusto e realistico esercizio della libertà. Di più difficile lettura in questo contesto il terzo item 'speranza', che però può anche voler indicare un atteggiamento ottimista di fronte alle minacce alla libertà personale e collettiva. Anche questo tipo sembra nettamente orientato all'espressività. Questo fattore accorpa il 6,6% della varianza ed è accolto dal 3% degli intervistati.

6. Il sesto fattore evidenzia le scelte tipiche di un *sano pragmatismo* ed è saturo in 4 items (402, 409, 436, 440). Esso infatti mette insieme valori molto diversi tra loro come l'attività sportiva ed il divertimento con l'impegno per la scuola, per un titolo di studio e con la dichiarazione che la vita è il valore più importante. Forse proprio quest'ultima asserzione può essere la chiave di volta per comprendere l'accostamento di valori così diversi: il nostro tipo è uno che valorizza tutte le dimensioni della vita, da quelle ludico-espressive a quelle faticose, ma proficue per il futuro. La vita di questo tipo dev'essere assai varia ed intensa, capace di alternare momenti di impegno con altri di svago e relax. Ovviamente in tale varietà si mescolano elementi espressivi con altri acquisitivi. Questo fattore accorpa il 6% della varianza ed è accolto dall'8% della popolazione degli intervistati.
7. Il settimo fattore si potrebbe definire una *vita tranquilla, senza grandi ambizioni* ed è saturo in items (418, 421, 431, 433). Questa tranquillità è evidenziata da un item particolare (431), ma ad esso si correlano molto bene anche gli altri due item che definiscono in che cosa consiste la vita tranquilla per questo soggetto: avere un lavoro, sposarsi e farsi una famiglia ed una casa. Valori molto tradizionali e comuni, potremmo dire, ma che testimoniano della praticità sostanziale di una parte del nostro campione. Anche qui si mescolano elementi strumentali con altri espressivi, secondo un modello piuttosto tradizionale. Questo fattore accorpa il 5,8% della varianza ed è accolto dal 6% della popolazione degli intervistati.

L'analisi dei valori ha messo in evidenza un numero maggiore di tipi 'puri' rispetto alle scelte espressive o strumentali. Tre fattori si presentano con caratteri ibridi (1°-6°-7°). Per il resto si direbbe che la scelta tra espressività o materialità sia abbastanza netta tra i nostri soggetti, con un'equa spartizione del campo: due fattori sull'espressività (4°-5°) e due sulla strumentalità-acquisività (2°-6°).

I fattori in cui c'è un'elevata percentuale di presenza dei nostri soggetti sono il secondo (ricerca di beni di base - 8%), il sesto (sano pragmatismo - 8%) ed il settimo

(vita tranquilla, senza grandi ambizioni - 6%). Nel complesso appare che le scelte di valore più diffuse non sono quelle dicotomiche (Espressività-strumentalità), ma quelle che sanno mettere insieme sia l'uno che l'altro aspetto in una composizione in cui prevale l'elemento pratico, teso alla soluzione dei problemi concreti della vita, più che quello ideologico.

1.2.4. Riflessioni in seguito all'analisi dell'espressività ed acquisività-strumentalità

Il fatto che, soprattutto nelle scelte del tempo libero e del lavoro, non emergano fattori così marcati in un senso o nell'altro induce ad una riflessione. Forse l'elemento espressivo non è così sentito dalla nostra popolazione come le nostre ipotesi tendevano ad accreditare. Dall'analisi di questi fattori emergerebbe di più un altro carattere definito, già da altri, come 'pragmatismo', che caratterizza la nostra popolazione. In questo contesto il termine autorealizzazione non avrebbe lo stesso significato attribuito ad esso da Maslow (1972), come compendio e composizione di tutti i bisogni espressivi. Nella concezione dei nostri soggetti verrebbe a significare ciò che ha scritto un sociologo contemporaneo: questa generazione "ricerca la soddisfazione delle proprie aspirazioni e dei propri desideri nell'ambito di un agire strumentale che conserva la sua rilevanza nei confronti dell'agire comunicativo"; più che di riallineamento ai canoni della razionalità tecnica si tratterebbe di un "tentativo di recuperare un agire strumentale dotandolo di un significato personale" (Buzzi 1986, 74).

Questo potrebbe a sua volta spiegare l'apparente contraddizione, cioè la compresenza in molti fattori di elementi espressivi e di altri strumentali. Non sembra molto indovinato chiamarla 'incoerenza' personale, forse sarebbe meglio vederla come una coerenza di fondo ad un modello di adattamento ad una società complessa e contraddittoria che impone l'incoerenza come esercizio di sopravvivenza. Il giovane che insegue il principio dell'autorealizzazione, dovrà saper conciliare esigenze personali 'espressive' con condizioni sociali che impongono scelte non facilmente conciliabili con le proprie e-

signe espressive. Il giovane che ha scelto di stare in questo mondo e, possibilmente, nel migliore dei modi, dovrà conciliare interessi personali con situazioni oggettive non negoziabili, e quindi comporre in sé espressività e strumentalità.

Quello che appare evidente è che dall'aumento del tempo libero e dalla frequenza di una struttura basata sulla manifestazione delle esigenze espressive non discende necessariamente una rapida ed immediata colonizzazione espressiva della società. Il modello di integrazione sociale scelto dal nostro tipo di giovane è più consono ad un adattamento opportunistico e pragmatista che ad una rivendicazione di principi in conformità a precisi riferimenti ideologici.

1.3. LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE

Un aspetto particolare dei comportamenti espressivi riguarda l'agire comunicativo che qualcuno contrappone all'agire strumentale (Habermas 1970). Abbiamo visto nel primo capitolo che uno dei motivi che spinge i giovani in discoteca è la ricerca di aggregazione, di rapporti interpersonali. Addirittura abbiamo visto nel quarto capitolo che la nostra ricerca evidenzia una particolare sensibilità dei nostri intervistati per questa dimensione. Vorremmo allora verificare mediante l'analisi fattoriale, quant'è diffusa questa dimensione nella vita di questi giovani. Perciò prenderemo in considerazione le aree in cui più è in gioco la comunicazione per valutare quali atteggiamenti assumano i nostri intervistati verso questo valore. Le aree che riteniamo più significative per tale verifica sono: i rapporti amicali, i rapporti di coppia, i rapporti in famiglia, i rapporti in discoteca ed infine faremo una analisi specifica sulla comunicazione in generale. Attraverso l'analisi degli atteggiamenti dei nostri soggetti in tali ambiti, riteniamo di poter giungere a costruire una mappa sufficientemente ampia del loro atteggiamento verso i rapporti interpersonali.

1.3.1. Atteggiamenti nei riguardi dell'amicizia

L'aspetto più rilevante della comunicazione e relazione interpersonale è probabilmente costituito nell'età adolescenziale dal gruppo e dall'amicizia che può nascere tra coetanei. Essa rappresenta il ponte naturale dalla socialità ristretta della famiglia a quella allargata della macro-società. Permette di non essere da soli in questo viaggio e di condividere con altri i propri problemi, le scelte, i gusti, le avventure. Esso è aspetto umanamente molto ricco e soggettivamente di sostegno in questo momento di difficoltà ed incertezze. Attraverso esso l'adolescente impara ad uscire dal suo egocentrismo per diventare oblativo e contribuire alla costruzione sociale di rapporti significativi e validi.

Vogliamo controllare mediante l'analisi fattoriale la consistenza di questa dimensione tra i nostri soggetti e verificare quanto essa sia diffusa ed importante per loro, anche al di là del momento della discoteca. Abbiamo costruito anche una scala polare tra gli indicatori di amicizia, mettendo nel polo positivo quelli che indicano esperienze, disponibilità, attitudini all'amicizia ed alla comunicazione interpersonale tra coetanei, tutto ciò che può favorirla, mentre nel polo negativo abbiamo collocato quelli che indicano difficoltà, resistenza, sfiducia all'amicizia ed alle relazioni interpersonali tra coetanei.

Dall'analisi fattoriale di questi 24 items riferiti all'amicizia risultano 6 fattori che da soli spiegano il 41,5% della varianza (Cfr. Tabella 71).

1. Il primo fattore può essere il tipico esempio di *amicizia autentica* ed è saturo in 3 items (270, 273, 282). Questi items indicano tutti delle componenti invidiabili dell'amicizia: sincerità, rispetto, onestà, gentilezza, stima e simpatia reciproca. Potremmo dire che ne viene fuori un quadro ideale dell'amicizia che certamente la favoriscono e la promuovono. Questo fattore accorpa il 7,3% della varianza ed è accolto dall'8% della popolazione degli intervistati.

2. Il secondo fattore può essere denominato “*comunicazione egocentrica* ed è saturo in 2 items (278, 288). Il primo item rivela attese molto alte dall’amicizia (comunicare, uscire da solitudine) ma non c’è un corrispondente atteggiamento di disponibilità ad ascoltare gli altri: infatti la capacità di comunicare e fare amicizia è scarsa, centrata prevalentemente su se stessi. Si vuole ricevere ma non dare: questo non favorisce l’amicizia, la comunicazione. Dobbiamo quindi classificare questo fattore tra quelli sfavorevoli all’amicizia, nonostante il desiderio di comunicare. Questo fattore accorpa il 7% della varianza ed è accolto dal 5% degli intervistati.

3. Il tipo che emerge dal terzo fattore può essere quello dell’*altruista sentimentale* ed è saturo in 4 items (264, 284, 286, 289). Infatti questo tipo ha un’idea dell’amicizia come mezzo per far felice un’altra persona, ritiene la sua capacità di comunicare e fare amicizia buona, ma anche viscerale, passionale. Tutto ciò può rendere troppo elevate le attese nei riguardi dell’amicizia con difficoltà a realizzarle. Infatti registra delle esperienze negative nel suo percorso, riportandone un’impressione deludente. Per questi fatti non possiamo catalogare questo fattore tra quelli del tutto favorevoli all’amicizia: ci sono degli elementi che lo rendono un po’ sospetto. Questo fattore accorpa il 7,3% della varianza ed è accolto dal 4% del campione.

4. Il quarto fattore presenta un tipo di che potremmo definire *amicizia realistica* ed è saturo in 3 items (271, 279, 290). Questo tipo infatti si attende dall’amicizia disponibilità, sacrificio reciproco ed è disponibile a fare amicizia in base alla risposta dell’altro. Tutto questo connota in senso realistico questa visione dell’amicizia perché si basa su elementi concreti (disponibilità e sacrificio) e soprattutto non carica solo su un membro l’impegno per l’amicizia, ma ha una concezione paritaria e equilibrata del carico che richiede la costruzione dell’amicizia. Tutto questo non possiamo che considerarlo positivo per l’amicizia: anche se ci sono delle riserve e cautele iniziali, queste possono contribuire a rendere l’amicizia più solida e duratura. Questo fattore accorpa il 7% della varianza ed è accolto dal 3% della popolazione degli intervistati.

5. Il quinto fattore può essere definito come *amicizia come aiuto e dialogo* ed è saturo in 3 items (277, 280, 291). I primi due items che lo compongono indicano come attese dall'amicizia il dialogo e l'aiuto reciproco. Contrasta con queste indicazioni l'ammissione di diffidenze e difficoltà per la comunicazione e l'amicizia: forse le sue attese sono troppo elevate e non riescono a trovare riscontro nella realtà. Perciò anche questo fattore va considerato solo in parte favorevole amicizia, proprio perché registra queste difficoltà concrete. Questo fattore accorpa il 6,5% della varianza ed è accolto dall'8% della popolazione degli intervistati.
6. Il sesto fattore possiamo definirlo quello dell'*amicizia idealizzata* ed è saturo in 4 items (261, -262, 281, 283). Questi items esprimono una visione dell'amicizia ad alto potenziale di idealità: volersi bene, confidenza fino a condividere tutto, giudizio entusiasta sull'amicizia. Se non bastasse questo a definire già in maniera idealistica l'amicizia, arriva anche l'ultimo item, che è correlato negativamente con tutti gli altri: giudizio positivo, ma realista dell'amicizia. Cioè, questo tipo nemmeno si sogna di prendersi qualche cautela sull'amicizia: questo comportamento per lui sarebbe un tradimento della completa fiducia che esige, secondo lui, l'amicizia. Indubbiamente una visione ideale, che rivela una forte carica emotiva ed un inguaribile entusiasmo per l'amicizia, ma che rischia qualche contraccolpo negativo. Questo fattore accorpa il 6,3% della varianza ed è accolto dal 3% degli intervistati.

Concludendo questa analisi dei fattori derivanti dalle risposte amicizia viene confermata l'impressione che si aveva in partenza: essa costituisce punto di notevole interesse e di investimento di energie da parte di questa popolazione. Non c'è nessun fattore che faccia emergere una costellazione di item sfavorevoli all'amicizia. Anzi i fattori che contengono le più alte percentuali di popolazione, sono anche fattori in cui prevale una visione molto intensa dell'amicizia: il primo (amicizia autentica - 8%), il quinto (amicizia come aiuto e dialogo - 8%).

Tuttavia dobbiamo far rilevare che questa amicizia non si presenta priva di ambiguità e lacune soprattutto sul piano della risposta pratica (delusioni o capacità di comunicare o fare amicizia). Tolto un caso o due, c'è sempre qualche elemento che avverte una certa difficoltà a comporre tutti gli elementi che sono necessari a creare una buona amicizia. Forse sono più elevate le attese che le capacità di rispondere a ciò che si immagina essere amicizia. Questa discrepanza tra attese e capacità di risposte, può aiutare a maturare, ma può anche essere fonte di malintesi e frustrazioni.

1.3.2. Atteggiamenti e comportamenti nei rapporti di coppia

Il rapporto di coppia è una delle realtà più decisive nella vita della persona umana. La tensione a realizzarlo inizia con la spinta pubertaria ed accompagna tutta l'evoluzione adolescenziale. Il coronamento normale di questa spinta è un'unione stabile, come il matrimonio. Una serie di fattori, che abbiamo già visto al capitolo primo, contribuiscono da una parte ad acuire il bisogno di tale realizzazione e dall'altra a renderlo impraticabile per l'impossibilità di conseguire una stabilità sociale in breve tempo, che permetta di dare alla famiglia una base economica adeguata. Così i giovani sono costretti a ripiegare su realizzazioni provvisorie, che fanno perdere di significatività il matrimonio o qualsiasi impegno a lungo termine, mentre acquistano maggior rilevanza le possibilità espressive connesse con l'aumento di occasioni di incontri eterosessuali. La discoteca costituisce un importante luogo per questo tipo di incontri. Si vuole verificare se tali occasioni tendono a produrre rapporti solidi, duraturi, ricchi dal punto di vista umano ed affettivo, oppure se favoriscono solo il divertimento, il gioco, il disimpegno affettivo e sentimentale. Per ottenere ciò abbiamo costruito una scala in cui abbiamo posto da una parte gli items che possono essere indicatori di un atteggiamento serio e costruttivo nei rapporti di coppia e dall'altra quelli che invece tendono a fare del rapporto di coppia solo un'occasione di divertimento e sfruttamento dell'altro e dei suoi sentimenti. In base a questa cercheremo di individuare l'orientamento prevalente dei nostri soggetti

L'analisi fattoriale dei 41 items che descrivono il rapporto di coppia ha dato come risultato 6 fattori che insieme spiegano il 38% della varianza totale (Cfr. Tabella 72).

1. Dal primo fattore emerge un'immagine del rapporto di coppia, caratterizzato da *stabilità e serietà* ed è saturo in 6 items (209, 210, 213, 222, 246*, 247). Questi items infatti riportano un'idea dell'amore che tende alla stabilità: infatti i suoi rapporti durano da più di un anno, ha una concezione seria e positiva di tali rapporti, si attende stabilità dal rapporto di coppia, è entusiasta dell'amore. Con questo quadro si accorda bene anche l'elemento bivalente (246: sta pensando, preparandosi al matrimonio), che può quindi essere accolto ugualmente in questo fattore. Quindi ci sono parecchi elementi in questo tipo che possono favorire un buon rapporto di coppia, solido e duraturo. Piuttosto stona un po' la presenza di conflitti nei suoi rapporti con l'altro sesso. Questo fattore accorpa il 6,4% della varianza ed è accolto dal 3% degli intervistati.
2. Il secondo fattore ci presenta il tipo classico dell'*edonista* ed è saturo in 8 items (206, 212, 214, 215, 227, 228, 229, 242). I rapporti di coppia di questo tipo durano meno di un mese; questi sono, per sua stessa ammissione, di tipo superficiale, disimpegnato; tratta le donne da maschilista; dai rapporti di coppia si attende solo divertimento, soddisfazione estetica, far conquiste. I rapporti sono solo di tipo fisico, il sesso serve solo per il divertimento e non come espressione d'amore. E' evidente che in questo modo non si costruisce nessun rapporto autentico o durevole. Questo fattore accorpa il 7,6% della varianza ed è accolto dall'11% della popolazione intervistata.
3. Il tipo che fa emergere il terzo fattore potrebbe essere definito *un realista nel rapporto di coppia* ed è saturo in 4 items (-211, -237, 245, 249). La specificità di questo fattore è data dall'ultimo item in cui esprime un giudizio sull'amore positivo, ma

con cautela, realista. Ma anche gli altri items contribuiscono a definire questa posizione di equilibrio: il suo rapporto non è mai costituito solo da una 'cotta', né si dichiara insoddisfatto del rapporto con le persone dell'altro sesso, al matrimonio ha intenzione di pensarci, ma più tardi. Il realismo emerge da tutti gli item, specialmente da quest'ultimo ed indica una persona che non si scalderebbe tanto per arrivare al matrimonio. Questo fattore accorpa il 4,7% della varianza ed è accolto dal 5% degli intervistati.

4. Il tipo che emerge dal quarto fattore può essere definito un *romantico deluso* ed è saturo in 3 items (217, 232, 235). Questi items ci rivelano un tipo che si dichiara 'romantico' nei rapporti con le persone di altro sesso, ma poi lamenta tradimenti, conflitti, liti che hanno causato la rottura di rapporti precedenti, per cui tende ad essere critico, problematico nel valutare le possibilità di comunicare tra ragazzi e ragazze. Perciò questo tipo, per il suo modo troppo idealista e sentimentale di affrontare i rapporti di coppia, è destinato sovente al fallimento. Non possiamo classificare questo fattore, nonostante le migliori intenzioni, tra quelli costruttivi di rapporti di coppia durevoli. Questo fattore accorpa il 4,9% della varianza ed è accolto dal 4% degli intervistati.
5. Il quinto fattore può essere definito come *amicizia come aiuto e dialogo* e questo fattore è saturo in 3 items (277, 280, 291). I primi due items infatti che lo compongono indicano come attese dall'amicizia il dialogo e l'aiuto reciproco. Contrasta con queste indicazioni l'ammissione di diffidenze e difficoltà per la comunicazione e l'amicizia: forse le sue attese sono troppo elevate e non riescono a trovare riscontro nella realtà. Non possiamo ritenere questo desiderio sufficiente per dare una valutazione positiva alle capacità di questo tipo di stabilire un rapporto di coppia duraturo. Questo fattore accorpa il 4,6% della varianza ed è accolto dal 4% della popolazione degli intervistati.

6. Il sesto fattore mette in evidenza un tipo di rapporto *serio, ma possessivo* ed è saturo in 4 items (220, 221, 230, 240). La serietà viene evidenziata dal fatto che per questo tipo il sesso va fatto solo all'interno del matrimonio, che si rapporta alle persone dell'altro sesso cercando confidenza completa e fiducia. Però ci sono degli elementi che non si inquadrano con gli altri: il fatto che il suo rapporto con l'altro sesso sia anche possessivo e morboso e che abbia rotto dei rapporti seri per le limitazioni sociali che questi comportavano. Probabilmente le due cose possono spiegarsi insieme: quando c'è un rapporto troppo soffocante, non c'è più spazio per gli altri e dopo un po' ci si stanca: ci si rende conto che gli altri erano importanti e son stati trascurati eccessivamente. Possiamo ritenere questo fattore un indicatore ambiguo di capacità di stabilire rapporti durevoli e sinceri, perché da una parte c'è un bel modo di rapportarsi alle persone di altro sesso, dall'altra però ci sono dei comportamenti che contraddicono tale orientamento e rivelano limiti nel modo di gestire il rapporto di coppia. Questo fattore accorpa il 6% della varianza ed è accolto dal 13% della popolazione degli intervistati, con un item "non risposto".

Riassumendo possiamo concludere che la tensione verso l'altro sesso è molto forte nel nostro campione, ma non sempre è destinata al successo. C'è una dimensione di conclamato edonismo e quindi di rifiuto di ogni tipo di rapporto serio, che tocca un 11% del nostro campione, meno di quanto forse ci si poteva attendere, ma sempre una percentuale assai elevata, anche perché non ha nessuna correlazione negativa. Negli altri casi emerge una buona disposizione di fondo a rapporti seri e costruttivi. Tuttavia, accanto a questi atteggiamenti positivi nei rapporti di coppia, spuntano anche difficoltà per le attese troppo elevate o per l'incapacità di rapportarsi alle persone d'altro sesso in modo corretto e proficuo. Infatti l'altro fattore che accorpa una elevata percentuale dei nostri soggetti (13%) è l'ultimo (rapporto serio, ma possessivo). Perciò sembra prevalere la tensione, il desiderio delle persone dell'altro sesso, che la capacità reale di stabilire seri e duraturi rapporti di coppia.

1.3.3. Rapporti con i genitori

Un altro ambito di comunicazione intensa è la famiglia. Essa subisce un processo di estraniamento da parte del giovane che vuole uscire per cercare la sua autonomia e libertà e dall'altra costituisce sempre un rifugio di fronte sia ai problemi della complessità che alle difficoltà occupazionali. Si realizza così una specie di compromesso per cui la famiglia concede al giovane una certa autonomia pur di averlo in casa ed il giovane limita leggermente le sue pretese pur di avere un posto sicuro dove mangiare e dormire. Ma la realtà non è così cruda come appena descritto, bisogna dire che in molte situazioni c'è anche una situazione di calore affettivo che si realizza all'interno della famiglia. E' quest'ultima situazione che vorremmo verificare in questo paragrafo: se esista comunicazione e scambio affettivo tra i membri della famiglia dei nostri soggetti oppure no.

Anche in questo caso abbiamo costruito una scala di relazioni familiari, distinguendo tra ciò che facilita la comunicazione familiare e ciò che invece la ostacola. In base a questa valuteremo il grado di comunicazione che si instaura tra i nostri soggetti ed i loro genitori.

Dall'analisi fattoriale di 34 items relativi ai rapporti tra figlio e genitori risultano 6 fattori che insieme spiegano il 47,6% della varianza totale (Cfr. Tabella 73).

1. Il primo fattore mette in rilievo una situazione di *incompatibilità con i genitori* ed è saturo in 5 items (313, 318, 323, 347, 359). Infatti questi items rivelano che c'è incompatibilità del figlio sia col padre che con la madre e che è insofferente verso entrambi. Si potrebbe cercare di spiegare questa situazione rintracciando il motivo di ciò non il fatto che la madre sia percepita come preoccupata ed ansiosa. Tuttavia ci sembra che non ci sia proporzione tra causa ed effetto, perciò questa spiegazione risulta insufficiente. Dobbiamo solo registrare questo caso come un esempio classico

di incomunicabilità ed incompatibilità assoluta. Questo fattore accorpa l'11% della varianza ed è accolto dal 2% della popolazione degli intervistati.

2. Il secondo fattore dà un'immagine di *rapporti difficili* ed è saturo in 6 items (312, 317, 351, 355, 262*, 366). Le difficoltà di rapporto sono sia nei riguardi della madre che del padre, c'è dialogo ma non viene detto tutto, per cui i genitori vengono ingannati su alcuni fatti. Quindi una situazione di comunicazione, ma non sincera e totale. Anche l'item bivalente (262: dialogo incompleto col padre) si colloca nella stessa linea degli altri e perciò può essere accolto. Questo fattore accorpa il 7,3% della varianza ed è accolto dal 7% degli intervistati.
3. Il terzo fattore può essere denominato *genitori autoritari* ed è saturo in 5 items (326, 335, 336, 353, 364). Questo fattore è dominato dagli items in cui i genitori sono percepiti dai nostri intervistati come autoritari perché pongono limiti, regole (soprattutto per le uscite serali) ed inoltre il padre è percepito come 'nervoso'. Per questi motivi il dialogo (che avviene) è sovente di tipo conflittuale. Perciò la comunicazione in questa situazione si fa difficile, proprio per la diversità di vedute in materia di regole e permessi. Questo fattore accorpa il 7,5% della varianza ed è accolto dal 9% della popolazione in questione.
4. Il quarto fattore presenta una *situazione ideale* per i rapporti tra figli e genitori ed è saturo in 5 items (321, 330, 345, 350, 357). In questo caso sia il padre che la madre sono percepiti dal figlio come comprensivi; questi a sua volta li ricambia con amore e c'è confidenza completa con la madre. Un quadro ideale dei rapporti tra genitori e figli in un fattore che spiega l'8% della varianza ed diffuso nell'8% della popolazione da noi incontrata.
5. Il quinto fattore presenta invece una *situazione di lontananza ed indifferenza* ed è saturo in 5 items (325, 332, 334, 358, 363). La posizione dei genitori è di assenza,

lontananza (sia fisica che mentale), il padre risulta anche preoccupato della situazione del figlio, ma probabilmente non sa come rimediare. Di conseguenza il figlio assume un atteggiamento di indifferenza verso il padre ed ha scarso dialogo con lui. Questo fattore accorpa il 7% della varianza ed è accolto dal 5% della popolazione intervistata.

6. Il sesto fattore fa emergere una situazione di *accordo da permissività* ed è saturo in 3 items (311, 322, 331). In questa famiglia c'è armonia (soprattutto con la madre), ma questa proviene dal fatto che i genitori lasciano fare al figlio tutto ciò che vuole. Indubbiamente in questo caso la comunicazione è scorrevole, ma l'azione educativa lascia forse un po' a desiderare. Questo fattore accorpa il 7% della varianza ed è accolto dal 29% della popolazione degli intervistati: una percentuale altissima, tenuto conto che non c'è alcun item in correlazione negativa!

Concludendo l'analisi dei rapporti con i genitori, si possono ricavare alcune indicazioni. Abbiamo due estremi: il primo fattore dove non c'è assolutamente comunicazione né calore affettivo tra i membri della famiglia, dall'altra c'è una situazione ideale (4° fattore) di comprensione, amore, confidenza totale tra genitori e figli. In mezzo si collocano tutte le altre situazioni, caratterizzate da alcune difficoltà, alcune create piuttosto dai genitori (lontananza, rigidità, nervosismo), altre da addebitare ai figli (per loro stessa ammissione) per l'insofferenza nei riguardi dei limiti imposti dai genitori, o per la mancanza di confidenza completa con i genitori. Singolare il caso dell'armonia ottenuta rinunciando ad ogni controllo dei genitori sull'operato dei figli (ultimo fattore) che si contrappone al terzo fattore dove la volontà dei genitori di imporre dei limiti ai figli conduce ad una elevata conflittualità familiare. Sembra che questo sia un dilemma che molti genitori devono con sofferenza affrontare. La scelta dei genitori dei nostri soggetti sembra sbilanciata in senso permissivo, infatti l'ultimo fattore accorpa una percentuale altissima (29%). Gli altri fattori raggiungono percentuali degne di attenzione (7-9%), eccetto il

primo (incompatibilità - 2%), ad indicare che la situazione estrema di mancanza di rapporti è limitata a rarissimi casi.

1.3.4. La comunicazione in discoteca

Un'ulteriore ambito in cui controllare il tipo di comunicazione dei nostri soggetti è proprio la discoteca. Dicono che vanno in discoteca per incontrare altri, per parlare, comunicare, ma c'è da interrogarsi sulla qualità di queste comunicazioni. Perciò abbiamo inserito tra gli items da controllare attraverso l'analisi fattoriale anche quelli che riportavano impressioni e giudizi dei nostri intervistati sul tipo di rapporti che si instauravano in discoteca. Vogliamo controllare le loro impressioni sull'esistenza o meno di comunicazione significative in discoteca.

Dall'analisi fattoriale di 14 items relativi ai rapporti in discoteca risultano 5 fattori che insieme spiegano il 54,7% della varianza totale (Cfr. Tabella 74).

1. Il primo fattore ci presenta un tipo *soddisfatto dei rapporti in discoteca* ed è saturo 4 items (167, 177, 178, 182). Questo tipo risulta contento della discoteca e di rapporti che si instaurano in essa, affermando che è un posto dove è facile stabilire rapporti. L'unica critica la muove ai rapporti tra ragazzi e ragazze, che riconosce non essere dei migliori. Quindi questo tipo, pur essendo positivo nei giudizi sulla discoteca, rileva un elemento che non funziona. Questo fattore accorpa l'11% della varianza ed è accolto dal 9% degli intervistati.
2. Il secondo fattore fa emergere un tipo *critico sui rapporti in discoteca* ed è saturo in 2 items (169, 180). Egli infatti critica la discoteca per la bassa qualità dei rapporti che vi si intrattengono. Questo fattore accorpa il 12% della varianza ed è accolto dal 6% degli intervistati.

3. Nel terzo fattore mette in evidenza la *denuncia la scarsa serietà* in discoteca ed è saturo in 3 items (151, -162, 176). Infatti il tipo che ne emerge lamenta molestie sessuali e scarsa autenticità nei rapporti, ma non accenna alla presenza di bande violente. Quindi, per questo tipo, i contatti sono poco seri, servono più come provocazione che per stabilire dei veri rapporti; tolto questo, non rileva un disturbo molto grave. Questo fattore accorpa il 10,4% della varianza ed è accolto dal 3% della popolazione degli intervistati.

4. Il quarto fattore presenta un tipo che *denuncia le chiusure dei gruppi* ed è saturo in 2 items (163, 171). Infatti questo tipo lamenta la presenza in discoteca di gruppi chiusi, che impediscono la comunicazione aperta a tutti: per questo ha qualche perplessità sulla profondità dei rapporti in discoteca. Questo fattore accorpa il 10,7% della varianza ed è accolto dal 2% della popolazione degli intervistati.

5. Il quinto fattore rivela un *giudizio diffidente* sui rapporti in discoteca ed è saturo in 2 items (168, 172). Infatti denuncia una mediocre qualità ed una scarsa profondità dei rapporti in discoteca. Questo fattore accorpa il 10,3% della varianza ed è accolto dal 14% della popolazione degli intervistati.

Concludendo, tolto il primo tipo che si dichiara soddisfatto dei rapporti in discoteca, per il resto l'analisi fattoriale mette in evidenza che non esistono delle tipologie di persone completamente soddisfatte dei rapporti che si instaurano in discoteca. In genere si riconosce che la qualità dei rapporti non è molto elevata: poca serietà e scarsa profondità sono gli elementi più denunciati. Infatti i fattori che raggiungono percentuali elevate dei nostri intervistati sono proprio quelli che più si rivelano critici nei riguardi della discoteca (giudizio diffidente 14% , critico 6%). Anche chi si dichiara soddisfatto (il primo, che interessa il 9% degli intervistati), riconosce che, soprattutto per i rapporti ragazzi-ragazze non c'è molta serietà. Forse è proprio sui rapporti eterosessuali che possono sorgere le maggiori perplessità sulla discoteca. Quindi la discoteca, anche per ammissio-

ne dei propri frequentatori, non serve molto per migliorare le comunicazioni ed i rapporti tra le persone, soprattutto se si frappone la componente sessuale.

1.3.5. Attitudine alla comunicazione tra le persone che frequentano la discoteca

Un'ultima area su cui indagare per controllare l'orientamento comunicativo è l'attitudine alla comunicazione. Per costruire una scala di comunicazione abbiamo scelto alcuni items che riteniamo particolarmente significativi per la comunicazione e li abbiamo opposti ad altri che riteniamo controproducenti per la comunicazione. Dalla loro polarità (un po' artificiale, perché nella realtà tali comportamenti costituiscono più un *continuum* che una dicotomia), ne risulterà la maggior o minor propensione del nostro campione a comunicare. Abbiamo considerato indicatori di attitudine alla comunicazione tutti quegli items che in qualche modo si può ritenere contengano una qualche propensione a comunicare (parlare, stabilire rapporti, legami, cercare compagnia, amicizie), mentre si possono ritenere controindicazioni alla comunicazione i comportamenti che indicano ricerca della solitudine, o rifiuto della compagnia, amicizia, rapporti, legami (anche eventualmente per delusioni o frustrazioni in tal campo).

Dall'analisi fattoriale di questi 40 items risultano 6 fattori che insieme spiegano il 33,4% della varianza totale (Cfr. Tabella 75).

1. Il primo fattore indica un tipo di *comunicazione intensa* ed è saturo in 5 items (035, 038, 248, 249, 439). Esso è composto da items che indicano una forte propensione a comunicare: stare in mezzo alla gente, uscire con uno-due amici intimi, dare molta importanza al comunicare, parlare. D'altra parte questo tipo rivela un certo realismo che gli fa valutare positivamente l'amore, ma con cautela. Quest'ultimo dato può essere illuminante per comprendere l'ultimo elemento del fattore che mal si accorda con gli altri (deluso dell'amore): probabilmente siamo di fronte a dei tipi che hanno

subito qualche delusione affettiva, non per questo hanno abdicato del tutto alla possibilità di stabilire nuovi rapporti affettivi con persone d'altro sesso, ma, in base all'esperienza fatta, sono più cauti e realisti. Perciò possiamo considerare questo fattore un alto indicatore di propensione a comunicare, ed inglobare in un'ottica positiva anche l'item "deluso dall'amore", che nel complesso sembra dare più una nota di realismo e di consistenza al fattore che negare ciò che gli altri elementi sembrano privilegiare. Questo fattore accorpa il 7,76% della varianza ed è accolto dal 2% della popolazione degli intervistati.

2. Il secondo fattore indica un tipo *orientato verso la famiglia* ed è saturo in 5 items (036, 039, 406, 413, 421). Infatti la maggior parte degli items sono connessi con aspetti della famiglia: valori della famiglia e del matrimonio, uscire in coppia. Gli ultimi due items sono un po' meno in accordo con questo fattore e opposti tra di loro (stare tra la gente ed uscire da solo). Il motivo di tale contrapposizione va forse ricercato nella tendenza all'*akrasia*, tipica dei giovani di questa generazione che compongono per necessità di adattamento comportamenti opposti ai principi che professano. Infatti il "conoscere tante persone" fa parte dei valori (probabilmente desiderati), mentre le uscite da solo fanno parte dei comportamenti concreti che uno assume, forse nemmeno per propria scelta. Nel complesso non ci sembra comunque che questo ultimo elemento infici l'orientamento comunicativo di questo fattore, lo tempera solamente, facendo intravedere le difficoltà che emergono a livello concreto per realizzare una tensione comunicativa che sta nei desideri ma non sempre è possibile nei fatti. Questo fattore accorpa il 5,9% della varianza ed è accolto dal 4% degli intervistati.
3. Il terzo fattore contrassegnato da una attenzione predominante per *i valori amicizia e dell'amore* ed è saturo in 5 items (-200, 203, 261, 400, 640). Infatti in questo fattore predominano gli items che si riferiscono all'amore e all'amicizia: ha avuto un rapporto di coppia (ma non più al momento dell'intervista), sottolinea i valori dell'amicizia e dell'amore, esprime giudizi entusiasti sull'amicizia. Quindi possiamo

dire che il tipo di comunicazione in questo tipo è ad alto potenziale, prediligendo i temi più forti ed emotivamente significativi della comunicazione. Questo fattore accorpa il 5,59% della varianza ed è accolto dal 3% degli intervistati.

4. Il quarto fattore rivela un tipo che *va in discoteca per il gruppo e non per gli altri* ed è saturo in 4 items (121, -124, -126, 264). Infatti l'item più forte in questo fattore è quello dell'andare in discoteca con il gruppo di amici, ma è correlato negativamente sia con l'andarci con 1-2 amici, sia per incontrare gente. Inoltre è anche deluso dell'amicizia. Sembra che si configuri un tipo che va in discoteca con gli amici, ma scelga tale soluzione come rifugio, contro le delusioni amicizia e le difficoltà di aprirsi agli altri. Perciò, nonostante questo fattore riveli una ricerca di socialità, riteniamo che vada classificato tra quelli contrari alla comunicazione perché gli elementi di socialità presenti (il gruppo) sembrano mascherare una difficoltà di comunicazione che non viene risolta andando in discoteca con il gruppo. Questo fattore accorpa il 5,16% della varianza ed è accolto dal 5% del campione.

5. Il quinto fattore può essere denominato *sport e gruppo* ed è saturo in 5 items (005, 033, 081, 083, 132). Gli items di questo fattore indicano appunto nell'attività sportiva (da solo e/o occasionale) e nella vita di gruppo (chiacchierare, stare con amici, uscire con il gruppo di amici) gli elementi fondamentali di questo fattore. L'ultimo item (andare in discoteca per corteggiamento amoroso) non contrasta affatto con le precedenti indicazioni, piuttosto ne completa il quadro in senso comunicativo. Complessivamente si può ritenere questo fattore un indicatore di buona propensione alla comunicazione; una comunicazione forse piuttosto di gruppo, cameratesca. Una comunicazione che però non impedisce di lasciare il gruppo quando i propri interessi (sportivi) lo richiedono. Questo non diminuisce la componente comunicativa, ma rivela il carattere indipendente di questo tipo rispetto alle esigenze del gruppo. Questo fattore accorpa il 4,72% della varianza ed è accolto dal 2% della popolazione degli intervistati.

6. Il sesto fattore può essere denominato *socievolezza selettiva* ed è saturo in 3 items (029, 127, 251). Questo fattore contempla items che mettono in rilievo una certa socievolezza (andare in discoteca per il clima umano, fare giochi di società tra amici), ma già questi items ed ancor più il seguente (avere più di un amico intimo) rivelano una certa selettività e delle esigenze di non limitarsi alla superficialità ed alla banalità nelle amicizie. Infatti lo scegliere una certa discoteca per il clima umano significa prediligerla in base a certe caratteristiche umane, più che per il fatto che la sala o la musica siano di un certo tipo. Così pure il ritrovarsi a fare giochi di società con amici rivela una certa scelta tra pochi che condividono quel tipo di gioco e di socialità: quelli appunto che costituiscono i suoi amici veri. Nel complesso, una discreta attitudine alla comunicazione, ma attenta al tipo di interlocutori. Questo fattore accorpa il 4,38% della varianza ed è accolto dall'8% degli intervistati.

Come si evince da questi risultati, esiste tra i frequentatori di discoteca una forte propensione alla comunicazione, che si manifesta con la prevalenza in quasi tutti i fattori di items che indicano attitudine alla comunicazione. Anche laddove esiste qualche item che mette in evidenza le difficoltà di comunicazione, sembra che nel complesso vada piuttosto letto come un elemento che tempera e rende più realistica la propensione alla comunicazione, più che smentirla. Solo in un caso (fattore 4°), sembra invece che l'andare in discoteca, in gruppo, mascheri piuttosto una difficoltà comunicativa. Nessuno di questi fattori raggiunge percentuali molto elevate, l'unico che si eleva sugli altri e merita una certa attenzione è il sesto (*socievolezza selettiva* - 8%).

1.3.6. Conclusioni sulla comunicazione

Dall'analisi fattoriale di ciò che riguarda la comunicazione interpersonale emerge un quadro assai frastagliato. C'è molto anelito a comunicare, a stabilire contatti, a ricercare affetti. Tuttavia sono rari i fattori che danno un'idea coerente e completa di questa comunicazione, compensati da altri che la smentiscono categoricamente. La maggioran-

za dei fattori ci riporta un'immagine composita, fatta di elementi favorevoli alla comunicazione, alla creazione di buoni rapporti interpersonali, accanto ad altri elementi che tale comunicazione la smentiscono o la minano, in genere, per l'incapacità di assumere atteggiamenti e comportamenti coerenti con il desiderio di comunicare manifestato. Perciò sembra di poter concludere che esiste un forte desiderio di comunicare e stabilire rapporti tra i frequentatori di discoteca (e questo può spiegare la ricerca della discoteca come luogo di incontro con altre persone), ma manca la conoscenza delle regole della comunicazione ed il possesso di alcune competenze di base perché questa avvenga in modo corretto. Forse la discoteca, offrendo un luogo di incontro ma rendendo difficile (per la musica ad alto volume) la comunicazione verbale, favorisce questa situazione equivoca nei confronti della comunicazione.

1.4. IL RAPPORTO TRA GIOVANI E SOCIETÀ

Un argomento interessante per la nostra ricerca è anche la verifica del rapporto tra i giovani e la società. Ad una prima impressione essi appaiono lontani e disinteressati alla società. Tuttavia è nostro interesse verificare se tale situazione corrisponde a verità, oppure no. Vorremmo quindi ricavare un responso dalle immagini che essi si fanno della società. Perciò verificheremo il grado di fiducia che hanno verso la società e come si sentono integrati in essa. Inoltre verificheremo come si sentono inseriti in quella porzione di società, con cui la maggior parte di essi entra in contatto, che è la scuola.

1.4.1. Livello di fiducia ed integrazione sociale dei giovani che frequentano la discoteca

Per verificare il livello di integrazione sociale e quindi il tipo di rapporto dei nostri soggetti con la società, abbiamo sottoposto ad analisi fattoriale gli items che descrivevano il rapporto tra giovani e società. In particolare abbiamo preso in considerazione gli items che riguardavano i giudizi sulla società, la descrizione del proprio rapporto con la

politica, i giudizi su alcuni problemi sociali, l'atteggiamento verso chiesa, scuola, lavoro e futuro, e la descrizione di proprie esperienze di trasgressioni e di difficoltà. Per quanto riguarda i rapporti con la società e le istituzioni il tutto è stato suddiviso tra l'atteggiamento positivo, di fiducia verso la società, e l'atteggiamento negativo o di sfiducia, pessimismo verso la società. Perciò sono tre le grandi divisioni di quest'area: i rapporti con le istituzioni, suddivisi in fiducia e sfiducia, e le difficoltà personali nei confronti della società. Tutto questo materiale dovrebbe consentirci di ricavare i principali atteggiamenti dei nostri soggetti nei riguardi della società.

Dall'analisi fattoriale di 34 items relativi ai rapporti tra giovani e società risultano 11 fattori che insieme spiegano il 39,5% della varianza totale (Cfr. Tabella 76).

1. Il primo fattore mette in luce un tipo *pessimista problematico* ed è saturo in 9 items (380, 397, 589, 593, 599, 602, 667, 752, 799). Da questi items risulta che è pessimista sul razzismo e la droga (per cui propone soluzioni drastiche), mentre è ottimista sull'ecologia ed ha vari problemi personali, da un cattivo rapporto con gli insegnanti, a disturbi di tipo psicologico che l'hanno portato persino a tentare il suicidio. Quindi possiamo sostenere che in questo caso non c'è un buon rapporto tra il nostro tipo e la società, sia per situazioni sociali degradate, ma soprattutto per i problemi personali che inducono forse ad accentuare la portata negativa di certi problemi sociali più evidenti. Questo fattore accorpa il 5,3% della varianza ed è accolto dal 3% della popolazione degli intervistati.
2. Il tipo del secondo fattore può essere denominato un *militante politico pessimista* ed è saturo in 4 items (624, 639, 727, 839). Gli items infatti mettono in luce che si tratta di un militante politico, assai problematico verso la società, pessimista sui giovani e sulla possibilità che vengano risolti i problemi internazionali. Non abbiamo invece accolto gli items 392 e 394, in cui lamenta problemi familiari e mancanza di cor-

rispondenza negli affetti, perché non congruenti con il fattore. Anche questo caso è nettamente sbilanciato sul versante della sfiducia verso la società, anche se reagisce a questa con la militanza politica, quindi con un tentativo di intervento critico, ma operativo, nella società. Questo fattore accorpa il 4% della varianza ed è accolto dal 3% degli intervistati.

3. Il terzo fattore ci presenta un tipo *pessimista su occupazione e politica* ed è saturo in 4 items (635, 680, 682, 683). Egli infatti è deluso della politica ed interessato ai problemi occupazionali, di cui esperisce la difficoltà per trovar lavoro e lamenta favoritismi ed ingiustizie anche nelle assunzioni. Perciò un tipo assai sfiduciato verso la società e senza alcun tipo di inserimento sociale, se non il suo desiderio di trovar lavoro. Si direbbe che il suo interesse unico per l'occupazione e la poca speranza di trovarla accentua in lui la sfiducia nei riguardi della società ed in particolare per la politica, che "non fa niente per risolvere questo problema". Perciò, anche se tocca items di tipo politico, il suo interesse è esclusivamente rivolto al 'privato'; del politico prende in considerazione quel tanto che serve a condannarlo con un atteggiamento che si potrebbe forse adeguatamente definire 'qualunquistico'. Questo fattore accorpa il 4% della varianza ed è accolto dal 6% della popolazione intervistata.
- 4- Il tipo del quarto fattore può essere denominato un *religioso praticante* ed è saturo in 4 items (455, 475, 484, 597). Gli items ci consegnano un tipo che è praticante, ha abbastanza fiducia nella chiesa ed accetta la mediazione delle figure istituzionali, inoltre ha un rapporto positivo con gli insegnanti a scuola. Quindi in tipo perfettamente integrato nel tessuto sociale, grazie soprattutto all'appartenenza religiosa. Questo fattore accorpa il 3,7% della varianza ed è accolto dall'8% della nostra popolazione.
5. Il quinto fattore rivela un tipo che ha soprattutto *interesse per il lavoro* ed è saturo in 2 items (396, 588). Egli è contento di lavorare ma si lamenta delle difficoltà occupazionali. Il suo rapporto con la società è di inserimento, ma focalizzato sul suo proble-

ma privato. Perciò il suo tipo di inserimento non può essere definito esemplare. Questo fattore accorpa il 3,2% della varianza ed è accolto dal 6% della popolazione degli intervistati.

6. Il sesto fattore ci presenta un *pessimista preoccupato* ed è saturo in 3 items (582, 679*, 689, 758). Questo tipo è preoccupato per il futuro, pessimista sull'occupazione e ha scarsissima fiducia che la società riesca (o voglia) risolvere il problema della droga e della criminalità organizzata e corruzione, che ritiene collegati (quest'ultimo item, anche se bivalente, è perfettamente congruente con il fattore e perciò lo accettiamo). Perciò la sua fiducia nella società è a livello zero. Questo fattore accorpa il 3,5% della varianza ed è accolto dal 2% degli intervistati.
7. Il settimo fattore ci presenta un *indifferente, senza progetti* ed è saturo 6 items (577, 581, 592, -601, 625, 636). L'indifferenza contraddistingue questo tipo in tutti i suoi rapporti con la società sia nei riguardi della politica che della scuola (che critica per i metodi e le strutture); non ha alcun progetto per il futuro e nemmeno si impegna per averne qualcuno o realizzare qualcosa. Si direbbe quindi che il rapporto di questo tipo con la società sia di estraneità completa, sia come interesse che come impegno. Questo fattore accorpa il 3% della varianza ed è accolto dal 20% della popolazione intervistata, con un item negativo.
8. L'ottavo fattore esibisce un *connivente con la droga* ed è saturo in 4 items (381, 382, 594, 756*). Gli items di questo fattore mettono in evidenza il rapporto con la droga, sia leggera che pesante. Inoltre si colloca su questa linea, nonostante sia un item bivalente, la posizione favorevole alla sua legalizzazione. A questo vanno aggiunte le difficoltà di riuscita scolastica. Perciò questo tipo risulta molto estraneo alla società, se non addirittura avverso ad essa. Questo fattore accorpa il 3,7% della varianza ed è accolto dal 4% dei nostri soggetti.

9. Il nono fattore palesa un *pacifista anarchico* ed è saturo in 4 items (474, 634, 669, 777). Questo tipo infatti è ottimista per la pace e pessimista per l'ecologia, insofferente verso qualsiasi forma politica e verso le figure religiose istituzionali. Quindi si colloca anch'esso fuori se non contro questa società. Questo fattore accorpa il 3,5% della varianza ed è accolto dal 5% degli intervistati.
10. Il decimo fattore ci presenta un tipo *associato, non progettuale* ed è saturo in 4 items (065, -575, -579, 580). Questo tipo fa parte di associazioni, ma non si pronuncia né s'impegna per il futuro; infatti 2 items sono correlati negativamente con la chiarezza del proprio futuro e con l'impegno a realizzare un progetto. Costui sembra già più inserito nella società, attraverso l'associazionismo, ma il fatto che non si ponga nessun obiettivo o compito per il futuro indica che la sua appartenenza è più formale che reale. Perciò è da ritenere anch'esso poco integrato nella società. Questo fattore accorpa quasi il 3% della varianza ed è accolto dal 45% della nostra popolazione (anche se c'è da tener conto della lievitazione prodotta dai fattori negativi).
11. L'undicesimo fattore ci presenta il tipo *deviante* ed è saturo in 3 items (383, 388, 626). Costui vive di furti, delinquenza organizzata, ha fatto l'esperienza di istituti correzionali o carceri, con cui non ha avuto certo un bel rapporto e quindi ha un'impressione negativa della società. Inutile dire che questo tipo è quanto mai emarginato dalla società e contro di essa. Questo fattore accorpa il 3% della varianza ed è accolto dall'8% degli intervistati.

Concludendo si può dire che il nostro campione risulta abbastanza poco integrato nella società. Solo un tipo risulta essere ottimamente integrato ("praticante integrato" - 4° fattore), tutti gli altri hanno qualche problema con la società o di tipo politico, o per l'occupazione, oppure per le situazioni personali di devianza o disinteresse sociale. Quest'ultima situazione di disinteresse ed estraneità verso la società, unita alla mancanza di progetti sembra essere la nota prevalente della nostra popolazione: infatti i fattori che

raggiungo le proporzioni più alte sono proprio quelli in cui emerge questa caratteristica (“associato, non progettuale” - 45% - e “indifferente senza progetti” - 20%). Non si può quindi sostenere che la popolazione che frequenta la discoteca viva un bel rapporto con la società o si senta integrata in essa.

1.4.2. Rapporto con la scuola

Dicevamo che gran parte dei nostri soggetti ha rapporti con la società soprattutto attraverso la scuola. Vogliamo verificare come vivono questo rapporto sottoponendo ad analisi fattoriale gli items che riguardano la scuola.

Dall’analisi fattoriale di 11 items relativi all’atteggiamento verso scuola emergono 4 fattori che insieme spiegano il 53,4% della varianza (Cfr. Tabella 77).

1. Il primo fattore è un indicatore di *buon rapporto* con la scuola ed è saturo in 4 items (590, 597, 600, 603). Tutti questi items indicano un che c’è un rapporto positivo del soggetto con la scuola: collaborazione, dialogo con gli insegnanti, giudizio positivo sulla scuola come istituzione ed anche per la possibilità di stabilire buoni rapporti, amicizie. Quindi un fattore indice di collaborazione e perfetta integrazione con la scuola. Questo fattore accorpa il 17% della varianza ed è accolto dal 10% della popolazione degli intervistati.
2. Il secondo fattore può essere un indicatore di *avversione* per la scuola ed è saturo in 2 items (593, 602). Gli items indicano infatti l’avversione per la scuola come atteggiamento caratteristico di questo fattore e la critica per la difficoltà nei rapporto umani. Quindi di qui emerge un tipo che non collabora e non riesce ad integrarsi nella scuola. Questo fattore accorpa il 13,8% della varianza ed è accolto dall’8% della popolazione inchiesta.

3. Il terzo fattore ci presenta un tipo *critico sui metodi e le strutture* ed è saturo in 2 items (-594, 601). Questo tipo infatti è critico sui metodi e strutture scolastiche pur non lamentando problemi di riuscita. Anche in questo caso non c'è una perfetta integrazione nella scuola, anche se nel criticare c'è forse un tentativo di farsi carico dei suoi problemi. Questo fattore accorpa il 12,2% della varianza ed è accolto dal 52% della nostra popolazione; questo modello sembra molto diffuso tra nostri soggetti, anche se bisogna tener conto del forte contributo dato a questo fattore dall'item negativo (riuscita scolastica). Quello positivo da solo arriva al 13%.

4. Il quarto fattore presenta un tipo che *va a scuola per necessità* ed è saturo in 2 items (591, 599). Questo tipo considera la scuola una necessità cui deve sottostare per ottenere un titolo di studio per poter lavorare, ma la sua posizione non è di molta collaborazione ed ha un rapporto negativo con gli insegnanti. Anche qui il livello di integrazione con la scuola è molto basso. Questo fattore accorpa il 10,4% della varianza ed è accolto dal 5% della popolazione degli intervistati.

Concludendo l'analisi degli atteggiamenti nei riguardi della scuola, si va da un tipo (1° fattore) molto ben integrato nella scuola con un ottimo rapporto ad un tipo totalmente avverso alla scuola (2° fattore). In mezzo si collocano gli altri due fattori che indicano un'adesione problematica alla scuola, sia per i limiti oggettivi della scuola sia soprattutto per le sue personali difficoltà.

Tra i fattori si segnalano per numero di soggetti che accorpano il terzo ("critico sui metodi e le strutture" - 13%) ed il primo ("buon rapporto con scuola" - 10%); pertanto si può dedurre che la nostra popolazione ha in genere un buon rapporto con la scuola, anche se a volte un po' critico. Pertanto l'integrazione sociale attraverso la scuola funziona abbastanza bene e compensa forse la carenza a livello di società globale, soprattutto la sfiducia verso la politica. Invece la percentuale di persone veramente 'avverse' alla scuola (2° fattore) raggiunge una quota minore della popolazione, anche se significativa (8%).

1.4.3. Conclusioni sul rapporto tra giovani frequentatori di discoteca e società

Al termine di questo excursus sui rapporti dei giovani frequentatori delle discoteche con la società, risulta in genere un rapporto non felice, con una non facile integrazione. Tolto un caso per ogni settore, per il resto abbiamo osservato difficoltà con la società e le sue istituzioni. Si va da posizioni di avversione e rifiuto categorico della società (pochi) a difficoltà (molte) di integrazione con accentuazione di elementi di sfiducia e pessimismo verso la società e molte sue istituzioni.

La scuola sembra assolvere ancora una funzione importante per l'inserimento e l'integrazione sociale. Essa risulta accettata dalla maggior parte dei nostri soggetti e utilizzata per prepararsi ad entrare nel mondo del lavoro. Tuttavia essa viene aspramente contestata proprio per le sue carenze in fatto di didattica e di organizzazione. Queste le impediscono di assolvere ai suoi compiti istituzionali, di preparare delle persone competenti ad entrare nel mondo del lavoro con la dovuta preparazione, non solo teorica ma anche pratica. Questo costituisce il principale motivo di rammarico e critica verso la scuola, che può produrre solo un atteggiamento critico in chi non ha difficoltà personali, se invece si aggiungono difficoltà di risuscita essa provoca anche degli atteggiamenti di sfiducia e scoramento.

Tuttavia il problema più sentito e che più incide sul livello di sfiducia verso la società è costituito dalle difficoltà occupazionali. Queste costituiscono la lente attraverso cui la maggior parte dei giovani che frequentano le discoteche giudicano la società e soprattutto i politici. A questi motivi di sfiducia si aggiungono anche altri fattori più prettamente 'politici', come l'ecologia, la pace, l'inefficienza dello stato e delle amministrazioni. Questi motivi solo da alcune persone sono collegate ad un quadro politico più generale. Mentre la maggioranza si ferma ai problemi contingenti la propria situazione, rivelando un orientamento prevalentemente privatistico anche nella valutazione dei problemi sociali.

2. DIFFERENZE DI ATTEGGIAMENTO TRA I VARI GRUPPI

Il secondo passo, dopo avere riportato i principali atteggiamenti dei nostri soggetti emersi dall'analisi fattoriale, è quello di vedere in che misura alcune variabili di gruppo incidono sulle diversità di atteggiamento. Le variabili considerate riguardano l'età, il sesso, l'occupazione, il livello scolastico degli intervistati, il livello professionale e lo stato civile dei loro genitori, la frequenza ed l'adesione alla discoteca dei soggetti. Queste variabili sono state a loro volta suddivise in gruppi secondo le seguenti modalità:

Età: i rispondenti sono stati divisi in tre classi d'età (14-16 anni, 17-18, 19-20) in modo da ottenere una distribuzione abbastanza equilibrata del campione.

Sesso: divisione in maschi e femmine.

Occupazione: è stata fatta una triplice divisione in base all'occupazione.

Primo gruppo: studenti, che sono il gruppo più numeroso.

Secondo gruppo: lavoratori, compresi i lavoratori-studenti ed i militari.

Terzo gruppo: Disoccupati/inoccupati ed *omissis*.

Livello scolastico: divisione in 2 gruppi, prendendo in considerazione solo gli estremi.

Alto: chi frequenta università, liceo classico o scientifico

Basso: chi frequenta (o ha frequentato) istituti professionali/CFP, o solo la scuola media.

Livello socio-culturale dei genitori: sono stati fatti due livelli in base al tipo titolo di studio che ogni professione richiede.

Alto: dirigente/funzionario/alto ufficiale, insegnante, impiegato, imprenditore, libero professionista, politico/sindacalista.

Basso: operaio semplice/addetto ai servizi, artigiano/commerciante, lavoratore precario/saltuario, condizione non professionale.

Stato civile dei genitori: si sono considerate due condizioni, a seconda dello stato civile.

Uniti: coniugati/conviventi

Separati: separati/divorziati, vedovo/a, deceduti, *omissis*

Frequenza discoteca: sono stati costruiti tre livelli in base alla frequenza della discoteca da parte dei nostri soggetti.

Rara: Alcune volte all'anno + *omissis*

Media: Qualche volta al mese.

Alta: 1 o più volte alla settimana.

Adesione alla discoteca: si son presi in considerazione quattro possibili giudizi favorevoli alla discoteca (sulla discoteca in assoluto, sulla qualità dei rapporti in discoteca, sulla musica che si suona, inoltre se ascolta musica da discoteca anche per conto proprio); i tre livelli di adesione sono stati così definiti:

Bassa: indicato nessun dei 4 giudizi favorevoli (= *omissis*).

Media: indicato un giudizio favorevole dei 4 possibili.

Alta: indicati 2 o più giudizi favorevoli dei 4 possibili.

Di seguito saranno presi in considerazione quei fattori che riteniamo importanti per la nostra ricerca e per quelle variabili in cui le differenze tra gruppi risulteranno significative. Come di consueto, abbiamo ritenuto significative le differenze il cui limite di tolleranza si collochi entro il 5%, ma segnaleremo anche quelle che si collocheranno entro il 10% come "tendenzialmente significative", perché, come abbiamo già detto al cap. 2°, il tipo di strumento da noi utilizzato nell'indagine (intervista aperta) non raccoglieva risposte da tutte le domande in questione, perciò c'è un numero elevato di "non risposto" di

difficile interpretazione. Cioè abbiamo calcolato che, quando si ottiene una percentuale sul 10%, probabilmente un'indagine più accurata potrebbe confermare quel dato. Ciò non sarà sufficiente per convalidare o smentire un'ipotesi, ma servirà per indicare che quella differenza, ad un'analisi più precisa, potrebbe rivelarsi significativa.

Riteniamo importante precisare che le medie sono state divise per il numero degli items che componevano il fattore, e, così, leggibili come percentuali dei soggetti che aderiscono al fattore. Inoltre, nelle tabelle, quando i fattori sono più di due, si dà F e significatività globale, mentre nel commento si riferiscono anche le valutazioni (F e sua significatività) tra i singoli gruppi, quando siano rilevanti.

2.1. GLI ATTEGGIAMENTI NEL TEMPO LIBERO

La prima area di cui prenderemo in considerazione la varianza dei fattori è quella del tempo libero, che è l'ambito in cui si inserisce anche la discoteca. Analizzeremo parecchi fattori di quest'area perché molto importante per la verifica di alcune ipotesi che ci hanno guidato nel nostro lavoro.

2.1.1. Livelli di soddisfazione nel tempo libero

Affrontiamo innanzitutto i fattori che riguardano i livelli di soddisfazione nel tempo libero.

Fattore 3: CRITICO SULLA DISCOTECA (Cfr. Tabella 79)

Il terzo fattore *critico sulla discoteca* mette in evidenza un tipo che critica la discoteca e la musica che vi si suona (3% della popolazione).

La dimensione “critico sulla discoteca” presenta differenze molto significative tra i gruppi di età e cresce con l’età stessa; quanto all’occupazione, la differenza globale è significativa al 2%, ed è particolarmente alta (all’1%) tra studenti e disoccupati: questi ultimi sono i più critici. Sebbene la frequenza alla discoteca non sia globalmente discriminante su questa dimensione ($P=.17$), coloro che hanno un’alta frequenza tendono ad essere più critici di quelli che frequentano solo mediamente ($P=.10$)

Perciò l’aver un atteggiamento critico verso la discoteca non si correla affatto con una condizione culturale più elevata, come ci si potrebbe attendere, bensì con una condizione di disoccupato: forse perché l’instabilità sociale rende più critici verso chi sta bene (la discoteca può sembrare una specie di paradiso per benestanti), o forse perché gli alti prezzi la rendono poco accessibile (ma la tendenza è verso una frequenza di qualche volta al mese). Opererebbe in tal caso “il complesso dell’uva acerba”.

Fattore 4: TEMPO LIBERO EQUILIBRATO (Cfr. Tabella 80)

Il quarto fattore palesa una concezione del tempo libero positiva ed *equilibrata*. Infatti questo tipo intende il tempo libero come distensione, come qualcosa di positivo, anche se non ne specifica meglio il significato. Apprezza la musica da discoteca ma non approva il comportamento tra ragazzi e ragazze in discoteca (9% della popolazione).

La concezione “equilibrata del tempo libero” sembra dipendere da una situazione familiare tranquilla (famiglia unita: differenza significativa all’1%) e da un’alta adesione alla discoteca (differenza significativa allo 1% sia tra alta e media, che tra alta e bassa, che tra media e bassa). Quindi un’alta adesione alla discoteca non contrasta con un uso e concezione equilibrata del tempo, in presenza di una situazione familiare stabile.

---

³ - Cogliamo l’occasione per ricordare che, nelle tabelle, quando i gruppi sono più di due, non son state riportate le differenze tra i singoli gruppi, che tuttavia erano state calcolate. All’occorrenza ne daremo conto nel commento.

*Fattore 5: ENTUSIASTA DELLA DISCOTECA MA INDIFFERENTE A
SOCIALITÀ (Cfr. Tabella 81)*

Il quinto fattore presenta un tipo *entusiasta della discoteca ma indifferente a socialità* che esprime un giudizio addirittura entusiasta per la discoteca, dove dichiara di recarsi per autorealizzazione, ma non si pronuncia mai sul tempo libero come occasione per stare con gli altri (socialità) - (34% della popolazione).

Questa situazione di “entusiasmo per la discoteca ed indifferenza per socialità” si correla bene con un’alta adesione alla discoteca (differenza sempre significativa all’1% nei confronti di ciascuno degli altri due gruppi) e probabilmente anche con un livello socio-culturale familiare elevato (differenza tendenzialmente significativa al 10%). Probabilmente un certo clima familiare culturalmente elevato può dare a questo tipo quella patina ‘snob’, che lo porta a non dare molta importanza agli altri, anche se poi di fatto li si frequenta.

2.1.2. Attività culturali nel tempo libero

Un’altra area del tempo libero riguarda le attività culturali, contrapposte a quelle di consumo. Anche qui ci sono parecchi fattori che ci interessano perché non sono poche le ipotesi che vi fanno ricorso.

Fattore 1: CULTURA DOTTA (Cfr. Tabella 82)

Il fattore 1 - *cultura dotta* - indica un tipo di giovane che è appassionato di teatro, ama la musica classica, i suoi generi di letture sono il teatro, la musica colta, argomenti scientifici, tecnici e la saggistica (1,4% della popolazione).

Il fattore “cultura dotta” evidenzia differenze significative per età in favore dei più grandi (19-20). Sebbene la F globale per gruppi d’età sia significativa solo al 10%, tut-

tavia il confronto tra il terzo gruppo (19-20 anni) ed il secondo (17-18) è significativo al 5%. E' pure significativa (5%) la differenza per tipo di frequenza: infatti la differenza tra frequenza media e gli altri tipi di frequenza risulta significativa, al 5% tra medi e rari, e al 2% tra medi ed alti. Perciò il giovane che ha interessi colti va in discoteca una o due volte al mese, non tutte le settimane, ed è un po' più maturo come età. Il che può volere dire che, maturando, i suoi interessi si fanno più elevati, oppure che la persona con interessi culturali comincia a frequentare le discoteche un po' più avanti negli anni. Stupisce invece che non conti il livello scolastico o l'appartenenza socioculturale della famiglia.

Fattore 3: LUDICO (Cfr. Tabella 83)

Il fattore 3 - *ludico* - è un tipo che passa il suo tempo in sale giochi, ai video giochi. Tra gli amici parla di sesso, donne, ragazze, moto o motori. La cultura di questo tipo è prettamente consumistica e ludica (3% della popolazione).

La dimensione ludica potrebbe essere una caratteristica prevalentemente maschile, in quanto la differenza tra maschi e femmine è tendenzialmente significativa (10%). Altre differenze significative su questo tipo non ne emergono dall'analisi della varianza. Con ciò decadono l'ipotesi di una correlazione positiva tra elemento 'ludico' (tempo libero caratterizzato da consumi giovanili) e frequenza ed adesione alle discoteche (v. Cap. 2°, par 3.2.4, ip. 2). Le due cose non risultano correlate.

Fattore 4: LUDICO-COLTO (Cfr. Tabella 84)

Il quarto fattore evidenzia un tipo di *ludico-colto* che passa il suo tempo libero a vedere la televisione, ad ascoltare musica, a leggere prevalentemente narrativa o saggistica (9% della popolazione).

Il fattore "ludico-colto" è caratteristica piuttosto femminile, che probabilmente si manifesta di più sui 19-20 anni, in chi ha genitori uniti ed alto livello scolastico. Infatti la differenza per sesso è significativa in favore delle femmine all'1% e per stato civile dei

genitori in favore dei genitori uniti all'1%. Invece la differenza globale per gruppi d'età presenta una F solo tendenzialmente significativa (10%), ma le più anziane (19-20 anni) accettano questa dimensione significativamente (5%) di più che le medie (17-18 anni). E' pure tendenzialmente significativa (10%) la differenza tra l'alto ed il basso livello scolastico. Quindi si può dire che una certa sicurezza affettiva permette alle ragazze di coltivare interessi sia colti che ludici. A questo sembra contribuire il livello scolastico e l'età più matura.

Fattore 5: FREQUENTATORE DI ASSOCIAZIONI (Cfr. Tabella 85)

Il quinto fattore - *frequentatore di associazioni* presenta un tipo che frequenta associazioni o gruppi formali per motivi ideali (5% della popolazione).

Il fattore "frequentatore di associazioni" è in genere più presente nelle ragazze (differenza significativa al 5%): probabilmente queste sono studentesse (differenza tra studenti ed operai tendenzialmente significativa in favore degli studenti al 10%) con genitori di livello socio-culturale elevato (differenza tendenzialmente significativa al 10%) che frequenta la discoteca almeno una volta alla settimana (differenza per frequenza alla discoteca tendenzialmente significativa al 10% in favore dell'alta). Infatti la differenza per sesso è significativa al 5% in favore delle femmine; la differenza per occupazione invece, sebbene non sia globalmente discriminate ($P=.14$), tuttavia gli studenti tendono ad essere più frequentatori di associazioni.

Questo conferma ciò che avevamo già rilevato e corrisponde ai dati di altre ricerche: che l'associazionismo è prevalentemente femminile, forse anche perché offre uno spazio sicuro di autonomia dalla famiglia, o per la maggior sensibilità della ragazza ai temi dell'altruismo e del servizio. Con queste indicazioni si correla bene (anche se non risulta del tutto convincente come significatività) il fatto di essere studente, di avere genitori culturalmente più preparati. E' pure interessante notare che tutto ciò non interferisce con la frequenza alla discoteca, che rimane tra le più alte.

Fattore 6: FANATICO DELLA MUSICA DA DISCOTECA (Cfr. Tabella 86)

Il sesto fattore - “*fanatico della musica da discoteca*” - è un tipo che ascolta musica da discoteca anche per conto suo, per contro non suona nessun strumento, né coltiva musiche più raffinate o colte (d’élite) - (70% della popolazione).

Il fattore “*fanatico della musica da discoteca*” è precipuo di chi ha genitori uniti (differenza significativa all’1%), di chi probabilmente è di basso livello scolastico (differenza tendenzialmente significativa con l’alto al 10%) ed ha un’età tra i 17 ed i 18 anni (sebbene la F globale per età non sia significativa, pure il confronto tra il secondo ed il terzo gruppo d’età risulta tendenzialmente significativo al 10%).

Quindi un uso ossessivo e quasi maniacale della musica da discoteca si correla con un livello culturale alquanto basso. Meno comprensibili gli altri due: età e tranquillità affettiva per via dei genitori uniti. Il fatto che probabilmente si correli con un livello scolastico basso conferma quanto rilevato dalla ricerca Martinengo, Nuciari (1984) e tempera in parte la mancanza di conferma all’ipotesi 2 del paragrafo 3.2.4 (Cap. 2°), dovuta al fattore 3 - ‘*ludico*’ - di questo paragrafo.

2.2. LA DIMENSIONE DELL’ESPRESSIVITÀ-STRUMENTALITÀ

Analizzeremo ora una serie di fattori nell’area dei valori espressivi e strumentali, per controllare le variazioni in base alle variabili che abbiamo riportato all’inizio della trattazione sulle differenze tra i vari gruppi.

2.2.1. Espressività e strumentalità nel tempo libero

Nel settore della strumentalità-espressività nel tempo libero risultano interessanti per le nostre ipotesi i seguenti fattori:

Fattore 1: LIBERTÀ-CONSUMO (Cfr. Tabella 87)

Il fattore 1 - *Libertà-consumo* - prevede una forte ricerca di libertà (significato del tempo libero = libertà, alternativa al tempo occupato, autonomia dalla famiglia). Inoltre passare molto tempo nei locali dove prevale il consumo (bar, birrerie) o in interminabili giri in moto (o auto) e fare lavori in casa (7% della popolazione).

Questo fattore evidenzia differenze significative per tipo di occupazione del soggetto (2%), livello socio-culturale (1%) e per stato civile dei genitori (1%). Esso è fatto proprio dai lavoratori (1% la differenza tra lavoratori e studenti), che hanno genitori di livello professionale basso e sono uniti.

Perciò sulle attività di consumo e desiderio di libertà nel tempo libero sembra che influiscano la condizione di lavoratore unita ad un basso livello socio-culturale dei genitori e ad una famiglia unita. Probabilmente una famiglia unita e di basso livello socio-culturale è una realtà molto controllante, che fa sentire in maniera pesante l'importanza del rispetto delle regole. Perciò il figlio tenderà a concepire più fortemente il tempo libero come libertà non solo dal tempo occupato ma anche dal controllo della famiglia. In compenso il basso livello culturale non ha permesso che avesse altri obiettivi al di fuori di quelli offerti dalla società dei consumi.

Fattore 2: VARIETÀ NEL TEMPO LIBERO (Cfr. Tabella 88)

Il fattore *varietà nel tempo libero* contempla che si vada a giocare a biliardo, si frequentino sale-gioco o video-giochi, si faccia del collezionismo o si seguano hobbies personali, si suonino, si cantino, si vada in discoteca per corteggiamento ed il tempo libero sia concepito in chiave distensiva (9% della popolazione).

La scelta del fattore 2 - "varietà nel tempo libero" - è tendenzialmente significativa per età (10%), ed è significativa al 5% la differenza tra il primo gruppo (14-16 anni) ed il terzo (19-20). È significativa (1%) per sesso in favore dei maschi. Sebbene la F

globale per occupazione non sia significativa, pure il confronto fra studenti e disoccupati risulta significativa al 5% in favore degli studenti.

Perciò sono i più giovani, maschi, studenti ad concepire tempo libero in chiave distensiva e ad organizzarlo in forme varie che comprendono il gioco al biliardo, le sale-gioco e/o i video-giochi, il collezionismo, gli hobbies personali, suonare, cantare, andare in discoteca per corteggiamento.

Fattore 3: APPASSIONATO SERIO DELLE DISCOTECHES (Cfr. Tabella 89)

Appassionato serio delle discoteche (3° fattore) è uno che è entusiasta delle discoteche ma sa criticarne gli aspetti che non vanno (rapporti tra ragazzi e ragazze) e non esce alla sera perché deve studiare (4% della popolazione).

Il fattore 3 - “appassionato serio delle discoteche” - rileva differenze tendenzialmente significative per livello scolastico (10% in favore del livello alto). Differenze significative per stato civile dei genitori (2% in favore di chi ha genitori uniti) e per livello di adesione alla discoteca (differenza significativa all’1% in favore del terzo livello - alta adesione). Perciò l’essere un appassionato serio delle discoteche, dipende dal fatto di essere figlio di genitori uniti (forse così si spiega il maggior rigore morale nel valutare i rapporti tra ragazzi e ragazze) e dal livello di adesione alla discoteca: più vi si aderisce, più ce se ne appassiona. Inoltre potrebbe anche dipendere dal livello scolastico: più è alto, più c’è un atteggiamento serio nella partecipazione alla discoteca.

Fattore 4: ESPRESSIVITÀ-OPPORTUNISMO (Cfr. Tabella 90)

Il tempo libero del tipo “*espressività-opportunismo*” è ricco di significati espressivi (creatività, autorealizzazione, divertimento) e si reca in discoteca perché ha il biglietto di ingresso gratuito (2% della popolazione).

Il fattore 4 - “espressività-opportunismo” - risulta più marcato nei livelli più alti d’età (sebbene la differenza globale tra gruppi d’età sia solo tendenzialmente significativa

-10% - tuttavia il confronto tra il gruppo dei 19-20enni con gli altri due gruppi mostra differenze significativamente inferiori al 5% sia nei confronti del primo gruppo che del secondo) ed in chi più frequenta la discoteca (la differenza globale tra i vari gruppi è significativa al 5%, inoltre la differenza fra il terzo gruppo e gli altri due risulta sempre significativa al 5% in favore del gruppo dei più assidui alla discoteca).

Probabilmente col passare degli anni e con la dimestichezza delle discoteche si impara ad approfittare di tutte le opportunità per entrare in discoteca pagando il meno possibile. C'è anche qualche probabilità che i gestori di discoteche abbiano piacere che certe persone fidate si trovino in discoteca in momenti di affollamento come controllo supplementare e quindi concedano più facilmente a questo tipo di persone il biglietto omaggio.

Fattore 5: SOCIALITA'-INDIVIDUALISMO (Cfr. Tabella 91)

Il fattore 5: socialità-individualismo prevede giochi di società tra amici, scelta della discoteca per il clima umano che vi si respira ed anche perché non si è osservati e si può fare ciò che si vuole (libertà ed anonimato) - (5% della popolazione).

La caratteristica "socialità-individualismo" risulta appannaggio dei più grandi (differenza del gruppo dei 19-20enni con gli altri gruppi sempre più significativa del 5%) dei maschi (significativa all'1%), di livello scolastico alto (1%), per media frequenza alla discoteca (differenza significativa al 5% con quelli di bassa frequenza e tendenzialmente significativa -10%- con quelli di alta frequenza) e per bassa adesione alla discoteca (significativa al 5% la differenza con il terzo gruppo - 'alta adesione'). Risulta inoltre tendenzialmente significativa (10%) nel caso le famiglie siano unite.

Perciò in chi ha già una certa età ed interessi vari la frequenza alla discoteca diventa uno dei tanti passatempi, di cui conosce i limiti. Questa capacità critica gli consente di organizzare il suo tempo libero in modo vario e non dovere ricorrere sempre alla discoteca per fare qualcosa.

Fattore 7: ELITARIO, NON CONVENZIONALE (Cfr. Tabella 92)

L'*elitario, non convenzionale* ha come attività di tempo libero sport d'élite (tennis, sci, equitazione) ed il teatro ed è correlato negativamente con il vedere la televisione, con l'ascoltare musica, ballare per conto proprio e con un concetto positivo ma indeterminato di tempo libero. Ha anche un giudizio critico sulla discoteca (49% della popolazione).

Il fattore "elitario, non convenzionale" è più diffuso tra coloro che hanno una adesione nulla alla discoteca e genitori separati. Infatti presenta differenze significative solo nella variabile "stato civile dei genitori" in favore di quelli divisi (1%) e nella variabile "adesione media alla discoteca" (10% nel globale, differenza significativa al 2% tra il gruppo 'bassa' e quello 'alta' adesione).

Quindi nell'atteggiamento critico influisce molto la scarsa adesione alla discoteca (e la cosa è perfettamente comprensibile). Un po' meno facile da spiegare il fatto che prevalga in coloro che hanno genitori separati (o mancanti): forse perché la minor stabilità affettiva acuisce in loro lo spirito critico. Stupisce invece che non ci siano differenze significative per livello scolastico e per livello socio-culturale dei genitori.

Fattore 8: SOCIALITÀ DIFFUSA (Cfr. Tabella 93)

La *socialità diffusa* dell'ottavo fattore è data da una concezione del tempo libero come momento di socialità e da attività che coinvolgono molte persone come il tifo allo stadio e la partecipazione a sport popolari collettivi. Nello stesso tempo da una correlazione negativa con attività più delicate, come la danza, il pattinaggio, il passeggiare, l'andare in giro a fare shopping, o a vedere vetrine (48% della popolazione).

La dimensione "socialità diffusa" prevale nettamente tra i maschi (differenza significativa con le femmine all'1%). Inoltre presenta una differenza globale per gruppi d'età tendenzialmente significativa, che diventa significativa (5%) nel confronto tra i più

alti (19-20) e ciascuno degli altri due gruppi. Per l'adesione alla discoteca, pur non essendoci una differenza globale discriminante su questa dimensione ($P=.15$), tuttavia la differenza tra la bassa adesione e la media è tendenzialmente significativa (10%) in favore della bassa.

Quindi sono i più grandi che amano gli sport popolari e vanno di più allo stadio. La prevalenza di maschi è evidente per le attività che non dichiarano di fare attività (shopping, danza...) che sono tipicamente femminili. Forse anche la scarsissima adesione alla discoteca può essere una spiegazione della preferenza per le attività sportive invece che per la discoteca, a cui comunque vanno.

Fattore 9: ADESIONE TOTALE ALLA DISCOTECA (Cfr. Tabella 94)

Il nono fattore: *adesione totale alla discoteca* è dato dal chiacchierare, stare in compagnia con amici, dall'andare in discoteca per il divertimento, (ma anche per servizio) ed è correlato negativamente con l'andare al cinema e con i giudizi negativi sulla discoteca e sulla musica che vi si suona. Quindi un tipo che mette la sua socievolezza a servizio della discoteca e non ammette giudizi sfavorevoli nei suoi riguardi (65% della popolazione).

La dimensione *adesione totale alla discoteca* presenta globalmente differenze molto significative tra i vari livelli di frequenza alla discoteca. La differenza globale risulta significativa al 2%, mentre la differenza tra l'alta e la media frequenza è dell'1%, in favore dell'alta, ma anche la differenza tra la frequenza più rara e la media ha lo stesso indice di significatività, in favore della rara. Quest'ultimo dato sorprende un po': forse può essere spiegabile se ipotizziamo che appartenga a chi non va molto sovente in discoteca perché è impossibilitato, ma lo desidererebbe.

2.2.2. Espressività e strumentalità nel lavoro

Fattore 3: REDDITO PERSONALE (Cfr. Tabella 95)

Il terzo fattore - *reddito personale* - rivela una mentalità nettamente acquisitiva perché il denaro proviene dalla propria attività lavorativa ed è in parte accantonato come forma di risparmio in vista di un utilizzo futuro (6% della popolazione).

Il fattore “reddito personale” evidenzia differenze significative per sesso (1%) in favore dei maschi, per occupazione (differenze globali significative all’1%, differenza tra studenti e lavoratori significativa all’1%, differenza tra lavoratori e disoccupati significativa al 2%, in entrambi i casi in favore dei lavoratori), per livello socio-culturale (5%) in favore del livello basso. Inoltre, sebbene la frequenza alla discoteca non sia globalmente discriminate su questa dimensione ($P=.14$) la differenza tra il gruppo di media frequenza e quello di alta è significativa al 5% in favore di quest’ultimo.

Perciò l’attenzione al “reddito personale” è caratteristica dei lavoratori maschi di basso livello socio-culturale, i quali frequentano almeno una volta alla settimana la discoteca. I dati sono pienamente plausibili con le teorie della gradualità dei bisogni e valori: infatti chi, come i titolari di questo fattore, non ha un livello familiare di reddito modesto, deve pensare col suo lavoro a procurarsi i mezzi di sussistenza. Per questo provvede da solo il necessario per vivere e mette da parte quello che avanza per il futuro. L’andare in discoteca, può voler dire per questa categoria trovare un momento di compensazione all’impegno faticoso e forse poco gratificante del lavoro. Si prospetta in questo tipo una specie di dicotomia tra valori acquisitivi nel lavoro e valori espressivi nel tempo libero, come forma di compensazione rispetto alle fatiche del tempo occupato.

Fattore 4: LAVORO COME PROMOZIONE PERSONALE E SOCIALE (Cfr. Tabella 96)

Un quarto fattore può essere denominato “*lavoro come promozione personale e sociale*” Infatti il tipo di lavoro viene scelto sia perché assicura un buon posto in società, un buon stipendio, sia perché permette di raggiungere una posizione migliore in società, ma anche perché permette di aiutare qualcuno, servire gli altri (5% della popolazione).

La dimensione del lavoro come “promozione personale e sociale rivela differenze significative per sesso (2%) in favore dei maschi, per occupazione (globalmente significativa allo 0.1%, differenza tra gli studenti ed i lavoratori significativa all’1%, tra lavoratori e disoccupati significativa all’1%, sempre in favore dei lavoratori). Sebbene la frequenza alla discoteca non sia globalmente discriminante in questa dimensione ($P=.22$), tuttavia la differenza tra la frequenza rara e la media risulta tendenzialmente significativa al 10% in favore di chi va meno in discoteca.

Perciò il lavoro come occasione di “promozione personale e sociale” è più avvertito dai lavoratori maschi, che forse frequentano anche poco la discoteca. Sembra perciò che in questo tipo di persone ci sia una attesa molto forte di autorealizzazione nel lavoro che rende abbastanza superflua la partecipazione alla discoteca.

Fattore 5: PREOCCUPAZIONE PER IL FUTURO E DIPENDENZA DA FAMIGLIA (Cfr. Tabella 97)

Il fattore *preoccupazione per il futuro e dipendenza da famiglia*” rivela un atteggiamento di preoccupazione per il proprio progetto futuro unito alla dipendenza totale dalla famiglia per il denaro (2% della popolazione).

Il fattore *preoccupazione per il futuro e dipendenza da famiglia*” rivela differenze significative per tipo di occupazione, globalmente al 5%, che diventano ancor più significative nel confronto tra i disoccupati e gli altri due gruppi (1% nei confronti degli

studenti, 2% nei confronti dei lavoratori). Sebbene la frequenza alla discoteca non costituisca un elemento discriminante dato che $P=.15$, tuttavia la differenza tra rara e la alta frequenza risulta tendenzialmente significativa al 10% in favore dell'alta.

Quindi chi è più preoccupato del futuro occupazionale e dipende economicamente dalla famiglia è proprio colui che non trova lavoro. Ciò nonostante riesce forse a trovare lo stesso il tempo per recarsi abbastanza sovente in discoteca. Forse per questo tipo di persone la discoteca rappresenta una specie di momento di sospensione dalla preoccupazione e dalla frustrazione quotidiana di non riuscire ad avere una propria attività lavorativa ed essere economicamente indipendente.

2.2.3. Espressività-strumentalità nei valori

Fattore 1: CARATTERE MORALE FORTE (Cfr. Tabella 98)

Il primo fattore - *carattere morale forte* - si compone di scelte molto forti come avere forza di volontà, uno scopo nella vita ed essere onesti e sinceri. D'altra parte chiede di essere se stesso, soddisfatto di sé, del proprio lavoro e di fare molte esperienze (2% della popolazione).

La dimensione "carattere morale forte" evidenzia differenze tendenzialmente significative (10%) per livello socio-culturale dei genitori. Quindi l'aver un carattere moralmente forte, con una presenza di valori solidi probabilmente dipende molto dall'educazione familiare.

Fattore 2: BENI DI BASE (Cfr. Tabella 99)

Il secondo fattore evidenzia una ricerca di *beni di base*, cioè del denaro e della salute, ma anche dell'equilibrio e della famiglia (8% della popolazione).

Il fattore "beni di base" rivela differenze significative per sesso (2%) in favore dei maschi e per stato civile dei genitori (1%) in favore delle famiglie unite. Sebbene il tipo di occupazione presenti delle differenze globalmente solo tendenzialmente significative (10%), tuttavia la differenza tra studenti e lavoratori è significativa al 2% in favore di questi ultimi.

Perciò l'attenzione ai beni di base fondamentali per l'esistenza è più marcata nei lavoratori maschi che vivono in famiglie unite. Questa attenzione è abbastanza comprensibile in base alle caratteristiche di questo gruppo. L'essere lavoratore, il dovere quindi provvedere alla propria sussistenza mediante il lavoro, forgia il carattere di queste persone rendendole sensibili alle esigenze di base della vita (denaro, salute). Inoltre, il far parte di una famiglia unita li rende consapevoli del valore della famiglia e dell'importanza di conservare un certo equilibrio sia nel proprio comportamento che nei rapporti con gli altri.

Fattore 3: RAMPANTE (Cfr. Tabella 100)

Il terzo fattore ha i caratteri tipici del tipo *rampante*: successo, sesso, credere in se stessi (2% della popolazione).

Il fattore "rampante" presenta differenze significative per livello socio-culturale dei genitori (5% in favore di quello alto) e tendenzialmente significative per sesso (10% in favore dei maschi).

Questa caratteristica spinta dell'*achievement*, che ha avuto importanti segnali di ripresa negli anni '80, si ritrova anche tra i frequentatori di discoteca (pur se in proporzioni minime) ed è correlata positivamente con un ambiente familiare socialmente elevato

che forse è la causa prima dell'esaltazione di questi valori e con la condizione di maschio, in cui forse più facilmente attecchiscono questi principi.

Fattore 4: AMORE (Cfr. Tabella 101)

Il quarto fattore mette in evidenza i tratti dell'*amore* sia come 'amore sessuale', che come 'amicizia', che come 'amore universale', fraterno, solidale con tutti. Inoltre appare anche l'attenzione al *look*, all'aspetto (4% della popolazione).

La dimensione dell'*amore* presenta differenze significative (1%) per stato civile dei genitori, in favore di quelli uniti. Nelle altre variabili prese globalmente non ci sono differenze significative, ma appaiono delle differenze significative (o tendenzialmente significative) nelle differenze tra i vari gruppi. Così le differenze per classi d'età pur presentando globalmente una $P=.19$, tuttavia è tendenzialmente significativa (10%) la differenza tra il gruppo dei 14-16enni e quello dei 17-18enni, in favore dei primi. Inoltre anche la differenza globale per occupazione non raggiunge i limiti di significatività ($P=.12$), tuttavia la differenza tra lavoratori e studenti è tendenzialmente significativa (10%) in favore dei lavoratori. Infine anche la differenza globale per adesione alla discoteca non risulta discriminante per questa dimensione ($P=.22$), tuttavia la differenza tra l'alta e la bassa adesione alla discoteca è tendenzialmente significativa (10%) in favore della bassa.

Quindi la dimensione dell'amore è più presente dove c'è una situazione familiare che consente esperienze affettive gratificanti, che conferiscono una tranquillità di base nei confronti del futuro, di fiducia nell'amore (attivo e passivo) e quindi rendono le persone più serene ed capaci di dono. Questa situazione sembra che si correli positivamente anche con l'età più giovane (forse perché è più facile che si viva di ideali), con la condizione di lavoratore e con una bassa adesione alla discoteca. Quest'ultimo dato confermerebbe che la discoteca di per sé non favorisce lo spirito altruistico, come osservavamo già nel secondo capitolo (v. Cap. 2°, 3.2.6. ip. 3).

Fattore 5: RECIPROCIÀ NELLA LIBERTÀ (Cfr. Tabella 102)

Il quinto fattore - *reciprocità nella libertà*- comprende le voci libertà, rispetto e speranza (3% della popolazione).

La dimensione “reciprocità nella libertà” presenta differenze significative per stato civile dei genitori (5%) in favore delle famiglie separate (o in cui manca uno dei genitori). Nelle altre variabili non si sono globalmente differenze significative. Tuttavia, sebbene il livello di età non sia globalmente discriminante ($P = .17$), tuttavia la differenza tra il primo gruppo (14-16 anni) ed il terzo (19-20) presenta una differenza tendenzialmente significativa (10%) in favore dei più giovani. Inoltre anche la differenza globale per tipo di occupazione non risulta discriminante ($P = .22$), ma la differenza tra studenti e lavoratori è tendenzialmente significativa al 10% in favore degli studenti.

E' molto significativo che questa dimensione di “reciprocità nella libertà” risulti più alta nelle famiglie separate: ciò potrebbe voler dire che i figli hanno imparato da queste famiglie, che hanno avuto probabilmente delle traversie, il valore del rispetto reciproco e della tolleranza per una buona convivenza. E' anche significativo che questa dimensione di manifesti maggiormente negli studenti (più sensibili a questi valori) ed anche nei più giovani: forse questo rispetto reciproco nella libertà sta veramente affermandosi sempre più.

Fattore 6: SANO PRAGMATISMO (Cfr. Tabella 103)

Il sesto fattore - *un sano pragmatismo* - mette insieme valori molto diversi tra loro come l'attività sportiva ed il divertimento con l'impegno per la scuola, per un titolo di studio e con la dichiarazione che la vita è il valore più importante (8% della popolazione).

Il fattore “sano pragmatismo” rivela differenze significative per sesso (1%) in favore dei maschi, e per stato civile dei genitori (1%) in favore di famiglie unite. L'adesione

alla discoteca sebbene non sia globalmente discriminante su questa dimensione ($P=.22$), tuttavia coloro che aderiscono meno alla discoteca tendono ad essere più pragmatici di coloro che vi aderiscono mediamente ($P=.10$).

La capacità di conciliare esigenze di tipo ludico-espressivo con altre più impegnative per il futuro è più presente nei maschi di famiglie unite, che sono più critici verso la discoteca. Questo carattere pratico si sta manifestando come una caratteristica dei maschi, ad esso da un notevole contributo la stabilità familiare che consente di soddisfare equilibratamente esigenze di ordine diverso.

Fattore 7: VITA TRANQUILLA, SENZA GRANDI AMBIZIONI (Cfr. Tabella 104)

Il settimo fattore - *vita tranquilla, senza grandi ambizioni* - comprende il desiderio di una vita tranquilla, avere un lavoro, sposarsi, farsi una famiglia ed una casa (6% della popolazione).

Il fattore “vita tranquilla, senza grandi ambizioni” presenta differenze molto significative per gruppi d’età ($P=.02$) e cresce con l’età stessa (differenza tra 14-16enni e 19-20enni significativa all’1%). Quanto all’occupazione, la differenza globale è significativa all’1% ed è particolarmente alta la differenza fra studenti e lavoratori ($P=.001$), anche tra lavoratori e disoccupati è significativa (5%), in entrambi i casi in favore dei lavoratori. Le differenze per livello scolastico sono tendenzialmente significative (10%) in favore di quello basso, per stato civile dei genitori in favore delle famiglie unite, e globalmente per frequenza alla discoteca con una differenza tra la alta e la rara significativa al 5% in favore dell’alta.

La caratteristica della “vita tranquilla senza grandi ambizioni” è appannaggio dei lavoratori in età matura (19-20 anni). Probabilmente su questo incide il basso livello culturale e l’unità familiare che contribuisce a concentrare su obiettivi modesti ma realistici, al fine di permettere di vivere una vita senza troppi problemi. Ciononostante sembra che questa tranquillità non impedisca di frequentare assiduamente le discoteche, forse perché

costituiscono una delle forme di svago più diffuse e manca l'iniziativa di cercare altre forme.

2.2.4. Osservazioni sull'espressività-strumentalità.

Come abbiamo già visto nei risultati generali non c'è nei nostri soggetti una preferenza netta per i valori espressivi, né una nitida distinzione in molti fattori tra espressività e strumentalità. Invece appare più marcato il carattere "pragmatico" di molte scelte. Ciò che viene evidenziato invece dall'analisi per gruppi di questa dimensione è che questo carattere pragmatico è posseduto in maniera più decisa da parte dei lavoratori maschi. Anche le scelte più strettamente strumentali sembrano caratterizzare il tipo di persone appena nominato, magari anche di livello culturale basso. Invece le scelte più di tipo espressivo-ideale sembrano maggiormente sostenute dai più giovani (14-16 anni), sovente anche di ceto studentesco. Inoltre si rileva da questi dati il forte influsso della famiglia nella strutturazione dei valori di fondo. Dove c'è famiglia unita è più facile che si presentino dei valori improntati come tutela economico-affettiva dei suoi membri, uniti sovente ad equilibrio, serenità, fiducia nella vita e negli altri. Dove la famiglia sembra orientare a valori strumentali, concreti, solidi è più facile trovare delle scelte analoghe anche nei figli. Così pure è stato interessante notare che le espressioni di rispetto e libertà appaiono più esaltate in famiglie divise, che probabilmente hanno già dovuto fare esperienza di tali valori al loro interno.

2.3. GLI ATTEGGIAMENTI NELLA SFERA AFFETTIVO-COMUNICATIVA

Altro settore campo molto importante per la verifica delle nostre ipotesi è quello riguardante la sfera affettivo-comunicativa. Cercheremo di vedere come si dispongono i vari gruppi rispetto a questa dimensione.

2.3.1. Atteggiamenti verso l'amicizia

Fattore 1: AMICIZIA AUTENTICA (Cfr. Tabella 105)

Il fattore *amicizia autentica* è composto di items che indicano come componenti dell'amicizia la sincerità, il rispetto, l'onestà, la gentilezza, la stima e la simpatia reciproca (8% della popolazione).

La dimensione "amicizia autentica" rivela differenze globalmente significative (5%) per livello di frequenza alla discoteca: nelle differenze particolari emerge il secondo gruppo (media frequenza) che nei confronti del terzo gruppo (alta frequenza) ottiene una differenza significativa all'1%. La variabile età, pur non presentando differenze significative a livello globale ($P=.11$), raggiunge livelli di significatività (5%) nella differenza tra età media (17-18) ed i più piccoli (14-16) in favore dei medi.

Perciò la dimensione dell'amicizia autentica si correla bene con l'età dei 17-18 anni e con una frequenza media (alcune volte al mese).

Fattore 3: ALTRUISTA SENTIMENTALE (Cfr. Tabella 106)

Il terzo fattore *-altruista sentimentale-* presenta un'idea dell'amicizia come mezzo per far felice un'altra persona, ritiene la sua capacità di comunicare e fare amicizia

buona, ma anche viscerale, passionale. Per questo registra delle esperienze negative nel suo percorso, riportandone un'impressione deludente (4% della popolazione).

Il fattore "altruista sentimentale" rivela differenze altamente significative (1%) per stato civile dei genitori in favore di quelli uniti. Sebbene la frequenza alla discoteca non costituisca una discriminante in questa dimensione ($P=.25$), tuttavia, nel confronto tra gruppi, il primo (rara) raggiunge una differenza tendenzialmente significativa (10%) nei riguardi del secondo (media). Perciò questa caratteristica di altruismo sentimentale si presenta più sovente quando c'è una famiglia unita e la discoteca viene probabilmente utilizzata molto di rado.

Fattore 5: AMICIZIA COME AIUTO E DIALOGO (Cfr. Tabella 107)

Il quinto fattore - *amicizia come aiuto e dialogo* - presenta come attese dall'amicizia il dialogo e l'aiuto reciproco. D'altra parte ci sono diffidenze e difficoltà per la comunicazione e l'amicizia (8% della popolazione).

La dimensione dell'amicizia come "aiuto e dialogo" presenta differenze altamente significative per stato civile dei genitori (1%) in favore delle famiglie unite e differenze tendenzialmente significative (10%) per livello scolastico in favore di quello alto. Invece la frequenza in discoteca non risulta discriminante in questa dimensione, tuttavia, nel confronto tra gruppi, emerge la situazione mediana che consegue nei confronti della frequenza rara una differenza significativa al 5%.

Perciò la visione dell'amicizia come aiuto e dialogo si verifica più sovente quando c'è una famiglia unita ed un uso discreto della discoteca e probabilmente anche in presenza di una situazione scolastica elevata. La famiglia unita ed un uso discreto della discoteca si stanno rivelando come elementi potenziatori dell'amicizia. La situazione di livello scolastico elevato può essere messa in relazione con la caratteristica verbale di questo fattore.

Fattore 6: AMICIZIA IDEALIZZATA (Cfr. Tabella 108)

Il sesto fattore - *amicizia idealizzata* - presenta items che esprimono una visione dell'amicizia ad alto potenziale di idealità: volersi bene, confidenza fino a condividere tutto, giudizio entusiasta sull'amicizia. Inoltre non indica mai il giudizio positivo, ma realista sull'amicizia (3% della popolazione).

La dimensione dell'amicizia idealizzata evidenzia differenze globalmente significative (2%) per età. Nelle differenze tra gruppi d'età emerge il primo gruppo (14-16 anni) che realizza una differenza significativa al 2% nei confronti del secondo (17-18) e all'1% nei confronti del terzo (19-20). L'adesione alla discoteca pur non costituendo una discriminante in questa dimensione ($P=.18$), registra tuttavia differenze tendenzialmente significative (10%) tra l'alta e la media adesione, in favore di quest'ultima.

2.3.2. Atteggiamenti e comportamenti nei rapporti di coppia

Fattore 1: STABILITÀ E SERIETÀ (Cfr. Tabella 109)

Dal primo fattore - *stabilità e serietà*- emerge un'idea dell'amore che tende alla stabilità: infatti i rapporti durano da più di un anno, c'è una concezione seria e positiva di tali rapporti, ci si attende stabilità dal rapporto di coppia, c'è entusiasmo per l'amore e sta pensando al matrimonio (3% della popolazione).

La dimensione della stabilità e serietà nel rapporto di coppia evidenzia differenze significative per stato civile dei genitori (5%) in favore dei genitori uniti, globalmente significative per gruppi d'età e tendenzialmente significative (10%) per livello socio-culturale dei genitori. Nella variabile età nel confronto tra gruppi prevalgono i più anziani (19-20) sia in riferimento ai medi (differenza significativa al 5%) che ai più giovani (differenze significative al 2%).

Perciò la dimensione di stabilità e serietà si correla bene con un'età matura e con una condizione familiare unita e probabilmente anche di elevato livello socio-culturale. Il che può volere dire che oltre alla maturazione personale, conta anche un clima familiare che presenta modelli di stabilità e fedeltà ed un livello culturale che sappia aiutare ad essere critici verso i modelli correnti.

Fattore 2: EDONISTA (Cfr. Tabella 110)

Per il tipo classico dell'*edonista* (2° fattore) i rapporti di coppia durano meno di un mese e sono di tipo superficiale, disimpegnato. Egli tratta le donne da maschilista; dai rapporti di coppia si attende solo divertimento, soddisfazione estetica, far conquiste. I rapporti sono solo di tipo fisico, il sesso serve solo per il divertimento e non come espressione d'amore (11% della popolazione).

La dimensione "edonista" si correla con il tipo maschile, visto che evidenzia differenze significative (1%) solo nella variabile sesso.

Fattore 4: ROMANTICO DELUSO (Cfr. Tabella 111)

Il *romantico deluso* (4° fattore) si dichiara 'romantico' nei rapporti con le persone di altro sesso, ma poi lamenta tradimenti, conflitti, liti che hanno causato la rottura di rapporti precedenti, per cui tende ad essere critico, problematico nel valutare le possibilità di comunicare tra ragazzi e ragazze (4% della popolazione).

Questo fattore evidenzia differenze globalmente significative nella variabile età (1%) e per livello scolastico (5%) in favore del basso livello. Nei confronti tra gruppi d'età emerge il secondo gruppo (17-18 anni) che registra differenze significative all'1% nei confronti dei più giovani ed al 5% nei confronti dei più grandi. Sebbene la frequenza alla discoteca non risulti globalmente discriminante per questa dimensione ($P=.15$), tut-

tavia quelli che hanno un'alta frequenza tendono a questa dimensione di più che coloro che vanno raramente in discoteca (P=.10).

Fattore 5: INQUIETO (Cfr. Tabella 112)

Il quinto fattore - *inquieto* nel rapporto di coppia - ha avuto rapporti non superiori ai tre mesi, si dichiara succube, troppo coinvolto nei meccanismi affettivi per cui il rapporto arriva a logorarsi e si cercano altre soluzioni, sia da parte sua che del partner (4% della popolazione).

La dimensione dell'inquietudine nel rapporto di coppia rivela differenze significative al 5% nella variabile stato civile dei genitori in favore di quelli uniti e globalmente anche nella variabile occupazione, invece solo tendenzialmente significative nella variabile discoteca. Nella variabile occupazione emerge, nel confronto tra gruppi, la categoria dei disoccupati con una differenza rispetto agli studenti significativa al 2%. Nella frequenza alla discoteca si distingue il gruppo dell'alta frequenza che registra una differenza nei riguardi della media frequenza tendenzialmente significativa (10%).

Questa inquietudine nei rapporti di coppia va prevalentemente associata alla condizione di disoccupato, che consente poca stabilità anche emotiva. Le altre correlazione vanno probabilmente considerate come variabili concomitanti.

Fattore 6: RAPPORTO SERIO, MA POSSESSIVO (Cfr. Tabella 113)

Nel sesto fattore - rapporto *serio, ma possessivo* - la serietà viene evidenziata dal fatto che per questo tipo il sesso va fatto solo all'interno del matrimonio, che si rapporta alle persone dell'altro sesso cercando confidenza completa e fiducia. Però ci sono degli elementi che non si inquadrano con gli altri: il fatto che il suo rapporto con l'altro sesso sia anche possessivo e morboso e che abbia rotto dei rapporti seri per le limitazioni sociali che questi comportavano (13% della popolazione).

Il fattore “rapporto serio, ma possessivo” evidenzia differenze altamente significative per stato civile dei genitori (1%) e globalmente significative (1%) per gruppi d’età, crescendo con l’età stessa. Nella variabile occupazione la differenza globale risulta significativa all’1%, e, nel confronto tra i gruppi, emerge la categoria dei disoccupati. Quindi questa risulta profondamente correlata con una condizione di unità familiare (che può spiegare la tendenza alla serietà dei comportamenti) e con un’età sempre più matura che aiuta concepire il rapporto di coppia in modo serio. La condizione di disoccupato forse può essere connessa più facilmente con quella della possessività: mancando una sicurezza professionale ed una stabilità sociale forse si tende a scaricare le proprie insicurezze sul rapporto di coppia che viene così eccessivamente appesantito e diventa difficile gestirlo.

2.3.3. Rapporti con i genitori

Fattore 2: RAPPORTI DIFFICILI (Cfr. Tabella 114)

Il secondo fattore dà un’immagine di *rapporti difficili* sia nei riguardi della madre che del padre, c’è dialogo ma non viene detto tutto (7% della popolazione).

Il fattore “rapporti difficili” con i genitori presenta differenze tendenzialmente significative (10%) per stato civile dei genitori in favore dei genitori uniti. La variabile frequenza alla discoteca non risulta globalmente discriminante ($P=.15$), tuttavia la differenza tra il primo gruppo (frequenza rara) ed il secondo (frequenza media) risulta tendenzialmente significativa al 10% in favore del primo. Lo stesso dicasi della variabile “adesione alla discoteca” ($P=.21$), ed anche qui la differenza tra il primo gruppo (bassa adesione) ed il secondo (media adesione) risulta tendenzialmente significativa al 10% in favore del primo. Non risulta quindi, da queste indicazioni, che dei rapporti difficili con i genitori possa essere imputata la discoteca.

Fattore 6: ACCORDO DA PERMISSIVITÀ (Cfr. Tabella 115)

Nella famiglia dove c'è *accordo da permissività* (fattore 6), c'è armonia (soprattutto con la madre), ma questa proviene dal fatto che i genitori lasciano fare al figlio tutto ciò che vuole (29% della popolazione).

La dimensione “accordo da permissività” rivela differenze altamente significative per stato civile dei genitori (2%) in favore di quelli uniti. La frequenza alla discoteca rivela globalmente differenze tendenzialmente significative (10%); diventa significativa al 5% la differenza tra primo (rara) e secondo (media) gruppo in favore del secondo, mentre rimane solo tendenzialmente significativa quella tra il primo ed il terzo (alta frequenza). Quindi la situazione di accordo da permissività” si correla solo con la frequenza media alla discoteca, oltre che con una condizione di famiglia unita.

2.3.4. La comunicazione in discoteca

Fattore 1: SODDISFATTO DEI RAPPORTI IN DISCOTECA (Cfr. Tabella 116)

Il primo fattore *soddisfatto dei rapporti in discoteca* è contento della discoteca e dei rapporti che si instaurano in essa, affermando che è un posto dove è facile stabilire rapporti. L'unica critica che muove è nei riguardi dei rapporti tra ragazzi e ragazze, che riconosce non essere dei migliori (9% della popolazione).

Il fattore “soddisfatto dei rapporti in discoteca” presenta differenze altamente significative (1%) per livelli di adesione alla discoteca e cresce con l'aumento dell'adesione. Inoltre presenta differenze significative (5%) per livello socio-culturale dei genitori in favore del livello alto. Sebbene la variabile età non sia globalmente discriminante su questa dimensione ($P=.12$), tuttavia risulta significativa al 5% la differenza tra il gruppo dei più piccoli (14-16 anni) con quello dei più grandi (19-20) in favore dei piccoli, mentre la differenza tra medi e grandi è solo tendenzialmente significativa (10%).

Quindi risultano più soddisfatti della discoteca i più giovani con un livello socio-culturale elevato e, logicamente, con un'alta adesione alla discoteca.

Fattore 2: CRITICO SUI RAPPORTI IN DISCOTECA (Cfr. Tabella 117)

Il *critico sui rapporti in discoteca* (secondo fattore) critica la discoteca per la bassa qualità dei rapporti che vi si intrattengono (6% della popolazione).

Il fattore “critico sui rapporti in discoteca” evidenzia differenze significative per stato civile dei genitori (5%) in favore di quelli uniti e globalmente altamente significative (1%) per frequenza alla discoteca, dove prevale con la stessa percentuale il gruppo di frequenza media nei confronti degli altri due gruppi. L'adesione alla discoteca non costituisce una discriminante a livello globale in questa dimensione ($P=.18$), nel confronto tra il primo gruppo (bassa frequenza) ed il secondo (media) prevale il primo con una differenza tendenzialmente significativa (10%). Anche l'occupazione non costituisce a livello globale una discriminante ($P=.23$), ma risulta tendenzialmente significativa (10%) la differenza tra lavoratori e disoccupati in favore di questi ultimi. Quindi è più facile ritrovare la dimensione critica sui rapporti in discoteca tra coloro che la frequentano mediamente ed hanno genitori uniti e forse anche che sono disoccupati e aderiscono poco alla discoteca.

Fattore 5: GIUDIZIO DIFFIDENTE (Cfr. Tabella 118)

Il quinto fattore rivela un *giudizio diffidente* sui rapporti in discoteca. Infatti denuncia una mediocre qualità ed una scarsa profondità dei rapporti in discoteca (14% della popolazione).

Il fattore “giudizio diffidente” rivela differenze globali solo tendenzialmente significative (10%) sia per età che per adesione alla discoteca. In particolare, nell'età prevalgono i più grandi (19-20) nei confronti dei mediani (17-18) con una differenza altamente significativa (2%), mentre nell'adesione alla discoteca prevale il primo gruppo (bassa)

con una differenza significativa al 5% nei confronti del secondo (media). Quindi i giudizi diffidenti verso la discoteca si ritrovano preferibilmente nei più grandi che hanno un basso livello di adesione alla discoteca.

2.3.5. Attitudine alla comunicazione

Fattore 1: COMUNICAZIONE INTENSA (Cfr. Tabella 119)

Il primo fattore - *comunicazione intensa* - è composto da items che indicano una forte propensione a comunicare: stare in mezzo alla gente, uscire con uno, due amici intimi, dare molta importanza al comunicare, parlare. Valutare positivamente l'amore, ma con cautela, anche perché ci son state delle delusioni nell'amore (2% della popolazione).

La dimensione "comunicazione intensa" presenta differenze globalmente significative (5%) a seconda del grado di frequenza alla discoteca e tendenzialmente significative (10%) per livelli di adesione alla discoteca. In particolare il gruppo di alta frequenza presenta differenze significative al 2% nei confronti di quello di rara. Invece nei livelli di adesione alla discoteca prevale il gruppo di media adesione che consegue una differenza significativa al 5% nei confronti di quello di bassa adesione.

Perciò il fattore "comunicazione intensa" prevale quando c'è alta frequenza alla discoteca e media adesione.

Fattore 2: ORIENTATO VERSO LA FAMIGLIA (Cfr. Tabella 120)

Nel secondo fattore - *orientato verso la famiglia* - la maggior parte degli items sono connessi con aspetti della famiglia: valori della famiglia e del matrimonio, uscire in coppia. In più ci sono due items contrapposti: stare tra la gente ed uscire da solo (4% della popolazione).

Il fattore “orientato verso la famiglia” evidenzia differenze globalmente significative all’1% nelle variabili età ed occupazione ed al 5% per stato civile dei genitori, in favore dei genitori uniti. Nella variabile ‘età’ il primo gruppo (14-16 anni) consegue una differenza significativa all’1% nei confronti del terzo gruppo (19-20), mentre il secondo gruppo (17-18) sempre nei confronti del terzo gruppo ne consegue una significativa al 5%. Nella variabile occupazione prevale la categoria dei lavoratori che ottiene una differenza significativa al 2% nei confronti degli studenti. Infine, sebbene la variabile “frequenza alla discoteca” non risulti discriminante in questa dimensione ($P=.14$), tuttavia la differenze tra i gruppo di ‘rara’ e di ‘alta’ frequenza nei confronti di quello di ‘media’ frequenza risultano entrambe tendenzialmente significative (10%) in loro favore.

Perciò la dimensione di orientamento alla famiglia, sia attuale che futura, si correla bene con una situazione di famiglia unita (che probabilmente influisce sia come modello di vita che per la tranquillità affettiva), con una giovane età, mentre diminuisce con il passare di questa, con la condizione di lavoratore e tende a correlarsi negativamente con una frequenza media alla discoteca.

Fattore 3: I VALORI AMICIZIA E DELL’AMORE (Cfr. Tabella 121)

Nel terzo fattore - *i valori amicizia e dell’amore* - predominano gli items che si riferiscono all’amore e all’amicizia: aver avuto un rapporto di coppia (ma non più al momento dell’intervista), sottolineare i valori dell’amicizia e dell’amore, esprimere giudizi entusiasti sull’amicizia (3% della popolazione).

Il fattore “valori dell’amicizia e dell’amore” evidenzia differenze significative per stato civile dei genitori (1%) in favore delle famiglie unite e differenze globalmente significative (2%) per frequenza alla discoteca. In particolare la differenza fra il primo gruppo (rara) ed il secondo (media) risulta significativa al 5% in favore di quest’ultimo, mentre la

differenza sempre tra il primo gruppo ed il terzo (alta) risulta significativa all'1% in favore dell'ultimo. La differenza per gruppi d'età, sebbene non risulti significativa in questa dimensione ($P=.12$), tuttavia la differenza tra il primo gruppo (14-16enni) ed il terzo (19-20enni) evidenzia differenze significative al 5% in favore dei più giovani. Lo stesso dicasi per la variabile occupazione che globalmente presenta differenze solo tendenzialmente significative, ma dove il secondo gruppo (lavoratori) emerge sugli altri ottenendo differenze sempre tendenzialmente significative nei confronti del gruppo degli studenti e significative al 5% nei confronti dei disoccupati.

Perciò sulla dimensione della predisposizione all'amicizia ed all'amore sembra che influisca ancora notevolmente la situazione di tranquillità affettiva ed i modelli positivi offerti dalla famiglia, la giovane età e la condizione di lavoratore. Quindi una situazione che ricalca quella del fattore precedente. Inoltre, sembra che la discoteca non ostacoli la predisposizione all'amore ed all'amicizia, ma anzi la favorisca, se essa si correla meglio ad un'alta frequenza alla discoteca.

Fattore 4: IN DISCOTECA PER IL GRUPPO E NON PER GLI ALTRI (Cfr. Tabella 122)

Chi va in discoteca per il gruppo e non per gli altri (4° fattore) va in discoteca con il gruppo di amici, ma non dice mai di andarci con 1-2 amici, o per incontrare gente. Inoltre è anche deluso dell'amicizia (5% della popolazione).

Il fattore *in discoteca per il gruppo, non per gli altri* evidenzia differenze significative per stato civile dei genitori (5%) in favore dei genitori uniti, e globalmente per tipi di frequenza alla discoteca (5%). In particolare quest'ultima presenta differenze significative al 5% in favore del terzo gruppo (alta) nei confronti degli altri due. Sebbene l'adesione alla discoteca non risulti discriminante in questo fattore ($P=.19$), tuttavia la differenza tra il primo (bassa) ed il secondo gruppo (media) risulta tendenzialmente significativa (10%) in favore del primo.

Questa dimensione di andare in discoteca per il gruppo ma di mancare di apertura agli altri si correla bene con una situazione di famiglia unita (che però può risultare iper-protettiva e quindi non stimolare adeguatamente l'apertura sociale dei figli), con un'alta frequenza alla discoteca (proprio perché ricercata come rifugio e compensazione alle proprie difficoltà comunicative) e probabilmente con una adesione media alla discoteca (il che confermerebbe che la discoteca è cercata come rifugio, ma non suscita di per sé grandi entusiasmi).

Fattore 5: SPORTE E GRUPPO (Cfr. Tabella 123)

Il quinto fattore - *sport e gruppo* - indica nell'attività sportiva (da solo e/o occasionale) e nella vita di gruppo (chiacchierare, stare con amici, uscire con il gruppo di amici) gli elementi fondamentali di questo tipo. Inoltre che va in discoteca per corteggiamento amoroso (2% della popolazione).

Il fattore *sport e gruppo* presenta differenze altamente significative (1%) per sesso (in favore dei maschi) e per stato civile dei genitori (2%), in favore di quelli uniti. La differenza globale per gruppi d'età non risulta discriminata ($P=.17$), tuttavia il confronto tra i più giovani (14-16 anni) ed i più anziani (19-20) dà differenze tendenzialmente significative (10%) in favore dei più giovani. Così pure la differenza globale per occupazione rimane molto al di sopra della significatività ($P=.25$), ma la differenza tra studenti e disoccupati è tendenzialmente significativa (10%) in favore degli studenti. Infine anche la differenza globale per frequenza alla discoteca non risulta discriminata in questo fattore ($P=.23$), tuttavia la differenza tra il secondo gruppo (media) ed il terzo (alta) risulta tendenzialmente significativa (10%) in favore dei medi.

Perciò la caratteristica di mettere insieme attività sportiva ed aggregazione risulta appannaggio quasi esclusivo dei maschi con genitori uniti, probabilmente studenti sui 14-16 anni che frequentano la discoteca alcune volte al mese.

Fattore 6: SOCIEVOLEZZA SELETTIVA (Cfr. Tabella 124)

Il sesto fattore - *socievolezza selettiva* - contempla items che mettono in rilievo un certa socievolezza (andare in discoteca per il clima umano, fare giochi di società tra amici), ma che si presenta anche selettiva: avere più di un amico intimo (8% della popolazione).

Questa dimensione di “socievolezza selettiva” presenta differenze tendenzialmente significativa (10%) per livello scolastico in favore di quello alto, mentre risulta altamente significativa (2%) la differenza globale per livelli di adesione alla discoteca, con una differenza solo tendenzialmente significativa (10%) tra la bassa e la media frequenza, mentre risulta altamente significativa (1%) la differenza tra la bassa e l’alta adesione, in entrambi i casi in favore della bassa.

Perciò questa dimensione risulta caratteristica di chi ha un atteggiamento critico nei riguardi della discoteca ed ha verosimilmente un alto livello scolastico.

2.4. ATTEGGIAMENTI NEI RIGUARDI DELLA SOCIETÀ

In quest’ultima parte verificheremo gli atteggiamenti prevalenti dei vari gruppi nei riguardi della società.

2.4.1. Integrazione e fiducia sociale

Fattore 4: RELIGIOSO PRATICANTE (Cfr. Tabella 125)

Il *religioso praticante* (4° fattore) è un tipo che è pratica la religione, ha abbastanza fiducia nella chiesa ed accetta la mediazione delle figure istituzionali, inoltre ha un rapporto positivo con gli insegnanti a scuola (8% della popolazione).

Il fattore “religioso praticante” presenta differenze altamente significative (1%) per livello socio-culturale dei genitori. Inoltre presenta differenze globali tendenti alla significatività per gruppi d’età (10%), ma con una differenza tra 14-16enni ed i 17-18enni significativa al 5%. Inoltre pur essendo la differenza globale per tipo d’occupazione poco discriminante ($P=.11$), tuttavia la differenza tra studenti e lavoratori è significativa in favore dei primi al 5%. Lo stesso dicasi della differenza globale per frequenza alla discoteca, dove $P=.20$, ma la differenza tra la frequenza media e gli altri due gruppi è tendenzialmente significativa al 10%.

Quindi ciò che sembra più influire sulla dimensione del “religioso praticante” è un alto livello socio-culturale dei genitori, l’età giovane (14-16 anni) e la condizione di studente. Questo tipo di persone sembra anche avere una frequenza media (qualche volta al mese) alla discoteca.

Fattore 5: INTERESSE PER IL LAVORO (Cfr. Tabella 126)

L’ *interessato al lavoro* (quinto fattore) è contento di lavorare ma si lamenta delle difficoltà occupazionali (6% della popolazione).

La dimensione di “interesse per il lavoro” si correla bene con la condizione di lavoratori, dove la differenza tra questa categoria e le altre è altamente significativa (1%) e con la situazione di figli di genitori uniti (differenza significativa all’1%). Questa dimensione presenta anche differenze tendenzialmente significative per livello socio-culturale dei genitori (10%) in favore di quello basso e globalmente per gruppi età (dove però risulta significativa al 5% la differenza tra i più giovani, 14-16 anni, ed i mediani, 17-18 in favore di questi ultimi) e per livello di adesione alla discoteca (dove però la differenza tra alta e media adesione risulta significativa al 5% in favore di quest’ultima).

Fattore 6: PESSIMISTA PREOCCUPATO (Cfr. Tabella 127)

Il *pessimista preoccupato* (fattore 6) è un tipo preoccupato per il futuro, pessimista sull'occupazione ed ha scarsissima fiducia che la società riesca (o voglia) risolvere il problema della droga e della criminalità organizzata e corruzione, che ritiene collegati (2% della popolazione).

La condizione di "pessimista preoccupato" si correla bene con la condizione più avanzata d'età (dove la differenza globale tra gruppi d'età è significativa al 5% e la differenza tra i più alti, 19-20, ed i più piccoli, 14-16, e addirittura significativa all'1%, mentre rimane al 5% quella tra alti e medi) e con la condizione di disoccupato con una differenza globale altamente significativa (1%), livello di significatività che permane anche nelle differenze parziali tra disoccupati e gli altri due gruppi.

Quindi la situazione di preoccupazione pessimista è caratteristica di chi è ancora senza lavoro in età avanzata. Ciò testimonia quanto i fatti strutturali incidano sul livello di fiducia nella società. Però questo dato non si correla minimamente con i livelli di frequenza e adesione alla discoteca: ciò vuol dire che la discoteca non dovrebbe influire per niente su questa dimensione.

Fattore 7: INDIFFERENTE SENZA PROGETTI (Cfr. Tabella 128)

Nel settimo fattore - *indifferente senza progetti* - l'indifferenza contraddistingue tutti i rapporti con la società sia nei riguardi della politica che della scuola (che viene criticata per i metodi e le strutture); non c'è alcun progetto per il futuro e nemmeno impegno per averne qualcuno o realizzare qualcosa (20% della popolazione).

L'essere "indifferente senza progetti" è prerogativa principalmente maschile (differenza rispetto alle femmine significativa al 5%). Per età e adesione alla discoteca non ci sono globalmente differenze significative (rispettivamente $P=.17$ e $P=.18$). Tuttavia nella variabile età la differenza tra il primo gruppo (14-16enni) ed il secondo (17-18enni) è tendenzialmente significativa (10%) in favore di questi ultimi. Inoltre nell'adesione alla

discoteca è tendenzialmente significativa la differenza tra alta e media adesione con prevalenza della prima. Perciò questa dimensione, oltre che essere tipicamente maschile, sembra che prevalga anche nei 17-18enni ed in chi più frequenta la discoteca. In questo caso allora la discoteca potrebbe essere riconosciuta come favorevole a questa situazione.

Fattore 8: CONNIVENTE CON LA DROGA (Cfr. Tabella 129)

L'ottavo fattore - *connivente con la droga* - evidenzia il rapporto con la droga, sia leggera che pesante. Inoltre è favorevole alla sua legalizzazione. A questo vanno aggiunte le difficoltà di riuscita scolastica (4% della popolazione).

La dimensione di "connivenza con la droga" si correla bene con la condizione maschile (differenza significativa al 5%) con un livello scolastico basso (differenza significativa al 2%). Sebbene l'adesione alla discoteca non sia globalmente discriminante in questa dimensione, tuttavia la differenza tra l'alta adesione e le altre due forme di adesione risulta in entrambi i casi tendenzialmente significativa (10%). Perciò oltre che la condizione di maschio ed il basso livello scolastico, sembra che influisca in qualche modo anche l'alta adesione alla discoteca sulla dimensione di connivenza alla droga.

Fattore 10: ASSOCIATO, NON PROGETTUALE (Cfr. Tabella 130)

L' *associato, non progettuale* (decimo fattore) fa parte di associazioni ma non si pronuncia né s'impegna per il futuro (45% della popolazione).

Il fattore "associato, non progettuale" non presenta globalmente differenze significative. Tuttavia, sebbene l'età globalmente non costituisca una discriminante ($P=.19$), tuttavia tra età media (17-18) ed età elevata (19-20) c'è una differenza tendenzialmente significativa (10%) in favore di questi ultimi. Così la frequenza alla discoteca, pur non costituendo una discriminante ($P=.21$), risulta tendenzialmente significativa (10%) la differenza tra bassa ed alta adesione in favore della prima. Quindi in questo caso la condi-

zione di “associato non progettuale”, oltre a manifestarsi prevalentemente ai livelli più alti d’età, sembra che si correli preferibilmente con una bassa adesione alla discoteca.

Fattore 11: DEVIANTE (Cfr. Tabella 131)

Il *deviante* (undicesimo fattore) vive di furti, delinquenza organizzata, ha fatto l’esperienza di istituti correzionali o carceri, con cui non ha avuto certo un bel rapporto e quindi ha un’impressione negativa della società (8% della popolazione).

Il fattore “deviante” evidenzia differenze significativa a livello di occupazione in favore dei disoccupati (differenza globale significativa allo 1% che rimane agli stessi livelli di significatività nella differenza tra disoccupati e studenti mentre scende all’1% nella differenza tra disoccupati e lavoratori). Evidenzia anche differenze significative (5%) per stato civile dei genitori, in favore dei genitori uniti. Anche nell’adesione alla discoteca evidenzia differenze globalmente significative (1%), che rimangono agli stessi livelli di significatività nel confronto tra frequenza rara e gli altri due livelli di frequenza. Perciò il fatto di essere “deviante” si correla con la condizione di disoccupato, anche se i genitori sono uniti, e con una frequenza alla discoteca sia media che alta.

2.4.2. Rapporto con la scuola

Fattore 1: BUON RAPPORTO (Cfr. Tabella 132)

1. Il primo fattore è un indicatore di *buon rapporto* con la scuola ed è saturo in 4 items (590, 597, 600, 603). Tutti questi items indicano che c’è un rapporto positivo del soggetto con la scuola: collaborazione, dialogo con gli insegnanti, giudizio positivo sulla scuola come istituzione ed anche apprezzamento per la possibilità di stabilire buoni rapporti, amicizie (10% della popolazione).

Il fattore “buon rapporto con la scuola” evidenzia differenze significative per livello scolastico (5%), in favore di quello alto, e, globalmente, per tipo di occupazione (1%) e livello di adesione alla discoteca (5%). Nella variabile ‘occupazione’ prevalgono gli studenti (differenza con i lavoratori significativa all’1%) seguiti dai disoccupati (differenza con gli operai significativa al 5%). Nella variabile “adesione alla discoteca” emerge il 3° gruppo (adesione alta) che realizza una differenza significativa al 5% nei confronti della bassa adesione seguito dal 2° gruppo (media adesione) che realizza una differenza solo tendenzialmente significativa nei confronti del 1° gruppo. Invece nella variabile “frequenza alla discoteca”, sebbene la differenza globale non sia significativa ($P=.16$), tuttavia è significativa (5%) la differenza tra media ed alta frequenza in favore della media. Anche l’età risulta globalmente non discriminante in questa dimensione ($P=.11$), tuttavia il primo gruppo (14-16 anni) si impone sul secondo (17-18 anni) con una differenza significativa al 5%.

Perciò un buon rapporto con la scuola non è in contraddizione con un’alta adesione alla discoteca, purché la frequenza sia qualche volta al mese. Inoltre questa caratteristica è più presente negli studenti più giovani e di livello scolastico alto. Stupisce un po’ trovare in questo fattore anche i disoccupati: ma forse per loro è la lontananza della scuola che addolcisce il ricordo e la fa apparire forse più bella di quello che era, come appare dalla seguente testimonianza:

Ci sono stati anni che mi sono divertito, tanto. Mi manca adesso la scuola. Il problema ero io: voglia di studiare zero. Mo’ adesso me ne pento perché era meglio che studiavo. (Paolo, 17 anni)

Fattore 3: CRITICO SUI METODI E LE STRUTTURE (Cfr. Tabella 133)

Il terzo fattore - *critico sui metodi e le strutture* - è critico sui metodi e strutture scolastiche, pur non lamentando problemi di riuscita (13% della popolazione).

Il fattore “*critico su metodi e strutture*” evidenzia differenze altamente significative (1%) per livello scolastico, dove appaiono più critici coloro che godono di un livello scolastico più alto. La variabile “frequenza alla discoteca” presenta differenze globali solo tendenzialmente significative (10%), ma, nei confronti tra gruppi, emerge quello di media frequenza che ottiene una differenza significativa al 5% nei confronti della bassa frequenza, mentre rimane solo tendenzialmente significativa nei confronti dell’alta. Sebbene l’adesione alla discoteca non sia globalmente discriminante su questa dimensione ($P=.22$), coloro che hanno una bassa adesione tendono ad essere più critici di quelli che hanno un’alta adesione ($P=.10$). Perciò la dimensione critica nei riguardi della scuola si correla bene con un livello scolastico alto, con una frequenza media e con una bassa adesione alla discoteca.

La sintesi delle analisi fatte in questo capitolo formano la materia del seguente.